

Bilancio al 31 dicembre 2020

SEDE: Via Montebello 18– 20121 Milano

Capitale Sociale € 6.425.000 i.v.

Iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
Codice Fiscale 02658600875 e Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"
N. REA MI-2076785
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 15
Codice meccanografico 337121
Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e
coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

SOMMARIO

Socio Unico	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	11
L'esercizio 2020 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.	24
L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi	31
I rapporti con la Controllante	39
Le operazioni con parti correlate	40
Direzione e coordinamento	40
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	41
Proposta di approvazione del bilancio e copertura della perdita	41
Prospetti Contabili	42
Stato patrimoniale	43
Conto economico	45
Prospetto della redditività complessiva	46
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	47
Rendiconto finanziario	49
Nota Integrativa	51
Parte A - Politiche contabili	54
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	82
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	105
Parte D - Altre Informazioni	117

SOCIO UNICO *(al 31 Dicembre 2020)*

Intesa Sanpaolo S.p.A.

100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (*)	
Presidente	Carlo Stocchetti
Vice Presidente	Carlo Viola
Consiglieri	Luigi Boiardi Piero Luongo Gino Nardozi Tonielli Rodolfo Zani Cristiano Matonti (*****) Eugenio Rossetti (****)
Direttore Generale	Marco Di Liberto (*****) Roberto Montesion (*****)
Collegio Sindacale (**)	
Presidente	Paolo Giulio Nannetti
Sindaco effettivo	Paolo Messina
Sindaco effettivo	Giovanni Peli
Sindaco supplente	Luciano Matteo Quattrocchio
Sindaco supplente	Giovanna Conca
Società di Revisione (***)	KPMG S.p.A.

- (*) **Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020;**
- (**) **Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;**
- (***) **La Società di Revisione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.**
- (****) **Dimissionario con decorrenza 4 aprile 2020;**
- (*****) **Nominato per cooptazione dal CdA del 2 novembre 2020 e successivamente dall'Assemblea Ordinaria del 14 dicembre 2020;**
- (*****) **Dimissionario con decorrenza 31 gennaio 2020;**
- (*****) **Nominato dal CdA in data 31 gennaio 2020 con pari decorrenza**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

A partire dal gennaio 2020, la pandemia di Covid-19 ha sconvolto l'andamento dell'economia globale. Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguito da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale. Soprattutto dopo la prima ondata pandemica, la performance economica dei singoli paesi è stata condizionata dalla diversa capacità dei governi di controllare il contagio negli stadi iniziali senza ricorrere a fermi produttivi o periodi di confinamento generalizzato della popolazione. La Cina ha recuperato i livelli di attività pre-crisi già nel corso dell'anno, ma molti paesi avanzati restano lontani da un pieno recupero. Alcuni settori produttivi, in particolare nel terziario, continuano a essere fortemente penalizzati dal perdurante rischio sanitario. Le ripercussioni negative della crisi pandemica sono state mitigate dalle misure fiscali a sostegno dei redditi, mentre il rischio di restrizione delle condizioni finanziarie è stato contrastato dalle banche centrali con il potenziamento dei programmi di acquisto di attività finanziarie e delle operazioni di rifinanziamento del sistema bancario, affiancate dalle autorità di vigilanza che, grazie alla flessibilità consentita dalla regolamentazione, hanno allentato temporaneamente alcuni vincoli prudenziali allo scopo di sostenere il credito all'economia.

Negli Stati Uniti, l'anno si è chiuso con una contrazione del PIL nell'ordine di tre punti percentuali. Malgrado l'aumento di 4,4 punti del tasso di disoccupazione, la crescita del reddito disponibile delle famiglie è stata sostenuta da ingenti trasferimenti dal settore pubblico.

Nell'area euro, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali nella media annua. Alla caduta del secondo trimestre è seguito un parziale recupero nel terzo, e poi una nuova caduta nel quarto, sebbene inferiore rispetto a quella associata alla prima ondata pandemica. Diversamente dagli Stati Uniti, le diverse forme di sostegno al mercato del lavoro si sono tradotte più in un calo delle ore lavorate che in un aumento della disoccupazione. Ciò nonostante, a novembre il tasso di disoccupazione era di oltre un punto percentuale superiore ai livelli pre-crisi.

Le misure fiscali di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020. L'Unione Europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; un fondo

(SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati.

La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a 750 miliardi di euro, è stato successivamente innalzato a 1350 miliardi in giugno e a 1850 miliardi in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino al marzo 2022. L'aumento dell'eccesso di liquidità ha mantenuto il tasso di interesse €str (euro short-term rate) sotto il tasso ufficiale sui depositi presso l'Eurosistema (-0,50%), mentre i tassi swap sono calati significativamente rispetto al dicembre 2019 (-21pb sulla scadenza biennale e -29pb su quella quinquennale).

Anche l'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020, attualmente stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre, ma ciò nonostante il livello del PIL era ancora del 5% inferiore a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul PIL del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli pre-crisi di 280mila unità, una flessione che si è riflessa più in un incremento degli inattivi che dei disoccupati in senso stretto. Le dinamiche settoriali sono molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli pre-crisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno.

La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non si è riflesso in pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di stato italiani dell'Eurosistema. Il differenziale decennale fra BTP e Bund è calato dai 155 punti base del dicembre 2019 a 122 p.b. medi nel dicembre 2020.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Anche nel 2020 i tassi bancari si sono ridotti, sebbene i ribassi siano stati contenuti. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ha registrato un calo soprattutto nella prima metà dell'anno, toccando nuovi minimi storici a marzo e aprile. Nel secondo semestre, il trend distensivo si è arrestato. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, in particolare quelli sulle erogazioni a tasso fisso che da aprile sono scesi addirittura sotto il livello del tasso variabile. Tuttavia, nel secondo semestre il tasso medio sui flussi di prestiti per l'acquisto della casa ha segnato una stabilizzazione sui minimi. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, il tasso medio sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese si è ridotto di circa 20pb rispetto alla fine del 2019.

I tassi sui depositi sono scesi leggermente, mostrando lievi limature nel caso dei conti correnti, dati i bassi livelli raggiunti. I tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita hanno registrato andamenti altalenanti: dopo una prima fase di aumenti significativi fino a marzo, i tassi sui depositi a tempo si sono ridotti nei mesi estivi, per tornare a rialzarsi moderatamente nell'ultima parte dell'anno. In media annua il calo rispetto al 2019 è marginale. E' proseguito con costanza e gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta ulteriormente, di circa 10pb in media annua.

Come negli otto anni precedenti, anche nel 2020 il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, riducendosi ulteriormente da metà anno, per effetto dell'andamento dei tassi monetari e della vischiosità di quelli sui depositi a vista, ancorati sopra lo zero. Anche il mark-up sui tassi a breve si è ridotto.

Gli impieghi

La pandemia e le conseguenti misure di policy hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, alle moratorie e ai crediti con garanzia pubblica, nonché alle iniziative delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi. Le condizioni di offerta sono rimaste nell'insieme favorevoli, nonostante un'accresciuta prudenza delle banche a fronte dei rischi percepiti e del prevedibile deterioramento della qualità del credito, temporaneamente mitigato dalle politiche di sostegno messe in atto. Lo shock di domanda ha avuto effetti opposti, negativo per i prestiti alle famiglie che hanno rallentato sensibilmente da marzo, e positivo per quelli alle imprese, la cui dinamica ha invertito il segno, tornando in aumento.

L'andamento dei prestiti alle imprese è stato sostenuto dalle esigenze di liquidità e dalle eccezionali misure di supporto al credito, tramite garanzie pubbliche. Il risultato è stato il ritorno di una notevole domanda di credito da parte delle imprese. Superate le iniziali difficoltà di avvio dei prestiti con garanzia pubblica, l'enorme volume di richieste ha dato impulso a erogazioni in crescita che hanno sfiorato a fine anno i 100 miliardi per le PMI e i 20 miliardi alle imprese di dimensioni maggiori, assistiti da garanzia SACE. A sostenere lo stock dei prestiti hanno concorso anche le moratorie, con 2,7 milioni di domande da parte di imprese e famiglie riguardanti uno stock di crediti pari a circa 300 miliardi. Ne è conseguita una dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie che si è progressivamente rafforzata arrivando a raggiungere il +8,1% a/a a novembre. Dopo un primo e temporaneo rimbalzo dei finanziamenti a breve termine delle imprese, legato alle immediate esigenze di liquidità conseguenti alle misure di confinamento, la progressiva implementazione delle operazioni con garanzia pubblica si è tradotta in una ripresa dei prestiti a medio-lungo.

All'opposto, la crescita robusta dei prestiti alle famiglie ha subito un rallentamento da marzo, particolarmente marcato per il credito al consumo a causa della forte contrazione della spesa di beni durevoli. Dopo la dinamica a due cifre dell'ultima parte del 2019 e dei primi due mesi del 2020, le erogazioni di mutui hanno subito un calo a marzo e aprile per tornare in aumento da maggio, soprattutto grazie alle rinegoziazioni. Quest'ultime sono tornate in calo nei mesi autunnali, trascinando la riduzione dei flussi lordi, mentre i nuovi contratti di mutuo per l'acquisto della casa sono rimasti in aumento. Nel complesso, l'andamento dello stock di prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto della casa ha mostrato una buona tenuta, rallentando dal 2,5% a/a di febbraio fino all'1,9% di agosto, ma mostrando un recupero nell'ultima parte dell'anno, al +2,2% di novembre.

Con riguardo alla qualità del credito, le banche italiane hanno proseguito nell'azione di derisking, che ha visto un'accelerazione verso fine anno con significative operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette in rapporto al totale dei prestiti si è ridotto a 1,35%, 3,5 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel 3° trimestre 2020 è sceso a nuovi minimi storici, allo 0,9% per l'intera economia in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Tale andamento continua a riflettere le misure governative di sostegno all'accesso al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole di classificazione dei finanziamenti, in conformità con le indicazioni delle autorità di vigilanza.

Le prospettive per l'esercizio 2021

L'avvio delle campagne vaccinali ha migliorato le prospettive di ripresa per la seconda metà del 2021. Tuttavia, l'ondata autunnale e invernale della pandemia influenzerà negativamente l'attività economica almeno nel primo trimestre dell'anno, soprattutto in Europa. Dal punto di vista settoriale, commercio e servizi continueranno a essere più colpiti di manifatturiero e costruzioni, ma successivamente dovrebbero sperimentare anche una ripresa più veloce durante la fase di allentamento delle misure restrittive e di riduzione dei contagi. Le politiche fiscali saranno ancora orientate al sostegno dei settori penalizzati dalla pandemia e alla mitigazione delle ripercussioni negative sui redditi delle famiglie. Non si prevedono ulteriori misure di allentamento della politica monetaria né negli Stati Uniti, né nell'Eurozona. I tassi di interesse a breve termine resteranno vicini ai minimi recenti.

In assenza di nuove ondate di contagio da Covid-19 in corso d'anno (e rinnovata adozione di severe misure di lockdown) e con una efficace distribuzione dei vaccini, le economie emergenti sono attese in sensibile recupero nel corso del 2021, con un tasso di crescita del PIL che il FMI vede nel complesso degli emergenti intorno al 5%. Nei Paesi con controllate ISP, in area CEE/SEE la ripresa risentirà negativamente, nel 1° trimestre, di una caduta tendenziale della crescita per effetto della seconda ondata del contagio pandemico e, successivamente, dei riflessi, in termini di cadute occupazionali e dismissione di attività produttive, della crisi economica intervenuta nel 2020. Per contro, l'intera regione beneficerà, in aggiunta agli effetti positivi del superamento della emergenza sanitaria, dell'avvio dei progetti di investimento legati al piano fiscale europeo Next Generation UE.

Fuori della regione CEE/SEE, la crescita del PIL è prevista in cauta ripresa in Russia, grazie anche al recupero atteso dei prezzi degli idrocarburi, più sostenuta in Egitto, favorita dal lancio degli imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali, verso un trend che nel lungo periodo è stimato dal FMI sopra al 5%.

Le prospettive economiche restano ovunque soggette a prevalenti rischi verso il basso associati all'eventualità di nuove ondate dell'infezione da SARS COVID-19 in particolare ove queste ultime dovessero interferire negativamente sulla efficacia dei piani di somministrazione vaccinale attualmente in corso.

Con riguardo al sistema bancario italiano, sull'andamento dei prestiti nel 2021 influirà il peggioramento del rischio di credito e l'attesa emersione delle esposizioni deteriorate. Per i prestiti alle imprese, dopo i notevoli volumi erogati nel 2020, è prevedibile un rallentamento della dinamica, soprattutto col venir meno delle misure governative di supporto alla liquidità e al credito. Le prospettive dei mutui sono condizionate dallo scenario del settore degli immobili residenziali, che

si è indebolito nel 2020 e ha visto un peggioramento delle aspettative degli operatori, sia di breve sia di medio-lungo termine. Più in generale, sull'evoluzione dei prestiti alle famiglie pesa la riduzione del reddito disponibile, la fragilità del contesto occupazionale, l'incertezza e il conseguente risparmio precauzionale che frenano le decisioni di spesa. D'altro canto, i tassi di interesse restano molto bassi e l'offerta delle banche non risulta aver subito particolari restrizioni con riguardo ai prestiti alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento della crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista, sebbene rallentata rispetto alla forte dinamica del 2020. La preferenza per la liquidità, l'avversione al rischio e i rendimenti di mercato ancora bassi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. L'utilizzo dell'ampio rifinanziamento offerto dalla BCE consentirà di limitare le esigenze di funding a medio-lungo termine, tanto che lo stock di obbligazioni è visto in calo lungo tutto il 2021. L'ampio afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo delle TLTRO III, sia in termini di tasso negativo sia di ingenti volumi, consentiranno di contenere il costo della raccolta. Sono possibili marginali limature dei tassi sui conti correnti anche se si esclude una loro discesa in negativo. Di conseguenza, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento del rischio di credito.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Linee strategiche

Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank", dal 1 ottobre 2015 ha avviato la gestione del portafoglio acquisito per effetto dell'operazione societaria di scissione parziale che ha avuto per oggetto l'assegnazione alla Società del ramo d'azienda di Mediocredito Italiano organizzato per la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2014 e che erano in tale stato anche alla data di efficacia dell'operazione; tali crediti derivano dalle operazioni di leasing finanziario della Società Scissa e da operazioni di finanziamento stipulate ovvero comunque riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A, con alcune esclusioni.

Nel 2018, nell'ambito del più ampio progetto di de-risking e ristrutturazione dell'attività di recupero dei crediti deteriorati avviato dal Gruppo in esecuzione del Piano Industriale e del c.d. Piano NPL relativi al periodo 2018-2021, che ha portato all'avvio di una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum AB (progetti "Omega" e "Savoy"), è stata perfezionata la scissione parziale di Provis in favore di Tersia S.p.A. del ramo d'azienda organizzato presso Provis nella sua articolazione territoriale per l'esercizio, in breve, dell'attività di sollecito e recupero del credito e di ogni attività accessoria e strumentale svolta dal personale dipendente della Società. Contestualmente è stato concluso con Tersia (successivamente ridenominata dal 14/12/2018 Intrum Italy S.p.A.) un

contratto di esternalizzazione avente a oggetto le attività di gestione e recupero dei crediti di titolarità di Provis, classificati come "sofferenze" ai sensi della Circolare della Banca d'Italia no. 272/2008 (il "Framework Servicing Agreement" o "FSA").

Il Progetto è stato completato in data 3 dicembre 2018, a seguito della positiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza e della Banca Centrale Europea.

In questo contesto, la scissione parziale di Provis in Tersia (Intrum Italy S.p.A.) si è perfezionata con efficacia a decorrere dal 30 novembre 2018, mentre l'FSA è divenuta efficace in data 1 dicembre 2018.

In concomitanza con il perfezionamento del Progetto, Intesa Sanpaolo ha apportato taluni aggiornamenti all'assetto organizzativo della c.d. Capital Light Bank. A seguito delle variazioni intervenute, Provis riporta funzionalmente all'unità organizzativa di Workout Management & Administration, allocata nella Direzione Centrale NPE all'interno dell'Area di Governo Chief Lending Officer.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'FSA, Mediocredito Italiano S.p.A. (incorporata nella Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) ha trasferito a Tersia (Intrum Italy S.p.A.) la gestione del portafoglio dei crediti derivanti da rapporti di leasing classificati a sofferenza, gestiti in service da Provis in periodo antecedente la scissione del ramo verso Tersia (Intrum Italy S.p.A.).

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha proseguito ad operare attraverso Intrum Italy S.p.A., nelle attività di reimpossesso, valorizzazione e remarketing degli assets sottostanti ai crediti in sofferenza.

Dal punto di vista operativo, il portafoglio crediti è stato ripartito nelle asset class "immobiliare" e "mobiliare", in base alla tipologia di bene oggetto dei contratti di leasing.

Nell'ambito della gestione dell'asset class "immobiliare" l'approccio asset based pone la valorizzazione dell'immobile al centro del processo di recupero del credito. Ogni singola posizione è oggetto di specifica due diligence propedeutica allo sviluppo del Business Plan.

Il processo di gestione prevede le fasi di seguito sintetizzate.

1. Azione legale finalizzata alla massimizzazione del recupero del credito attraverso: (i) la minimizzazione delle tempistiche per il recupero dell'immobile favorendo la restituzione bonaria del bene tramite accordi transattivi o attraverso le azioni giudiziarie e (ii) azioni sulle garanzie e garanti;
2. Reimpossesso e presa in carico dell'immobile con l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria non rinviabili;
3. Valorizzazione dell'immobile anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria e sottoscrizione di contratti di locazione immobiliare volti a favorirne la vendita.

Le analisi di Business Plan consentono di valutare i rischi individuando le azioni volte alla loro mitigazione e determinare la convenienza delle strategie da intraprendere sulla singola posizione sia in fase di azione legale, favorendo la sottoscrizione di accordi transattivi, sia in fase di Reimpossesso e valorizzazione dell'immobile attraverso la vendita del bene.

In particolare, le attività in parte svolte come prosecuzione di attività iniziate negli anni passati e in parte svolte interamente nell'anno in corso, finalizzate alla valorizzazione degli immobili nell'ambito del processo di recupero del credito, hanno riguardato prevalentemente:

- la ricognizione documentale, volta ad identificare ed organizzare le informazioni immobiliari;
- la sottoscrizione di accordi transattivi volti (i) al reimpossesso del bene immobile in via bonaria, per la sua valorizzazione e futura cessione; (ii) alla vendita diretta dell'immobile a soggetti terzi;
- la sottoscrizione di eventuali contratti di locazione immobiliare, volti alla valorizzazione del bene immobile e alla conseguente massimizzazione del recupero del credito anche attraverso l'incasso dei canoni di locazione;
- la vendita di immobili single asset attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica al fine di massimizzare il valore riconosciuto dal mercato.

L'asset class "mobiliare", costituita da un insieme di beni eterogenei tra loro (beni c.d. "targati", impianti industriali, macchine da cantiere, imbarcazioni da diporto e aerei), è stata segmentata in cluster.

Le attività di recupero sono state indirizzate, secondo il modello di analisi del cash flow che tiene conto di tutte le variabili di costo/ricavo, in modo differenziato anche con l'obiettivo di contenere i rischi operativi, ridurre i tempi di ritiro dei beni (specie per i beni da rimettere in sicurezza e per quelli ad elevata obsolescenza economica) ed orientare le risorse verso la gestione proattiva dei beni e dei crediti di maggiore valore.

Le attività sviluppate sono state diversificate inoltre in funzione della presenza o meno del bene originariamente acquisito in sede di stipula del contratto di leasing, della tipologia, del grado di pericolosità e del valore commerciale residuo dello stesso. La Società, nel corso dell'esercizio ha proseguito nella gestione dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della società New16 S.p.A. (efficacia 17/12/2012), inoltre, è proseguita la gestione del patrimonio immobiliare locato sia a Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia a soggetti terzi.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2020 la struttura organizzativa è rimasta invariata rispetto a quanto implementato negli esercizi precedenti ad esito del Progetto di scissione parziale in favore di Intrum Italy S.p.A.; a riporto del Direttore Generale è presente la struttura Segreteria Generale in cui sono allocate le residue attività, prevalentemente di carattere istituzionale, non esternalizzate in Intesa Sanpaolo o

in Intrum Italy. In tale ambito è individuato e formalizzato il ruolo di Referente per le Attività Esternalizzate, così come richiesto da Banca d'Italia.

In relazione alla normativa interna, sono stati gestiti interventi di fine tuning su processi, deleghe e abilitazioni informatiche al fine di adeguarli alle evoluzioni organizzative avvenute sia in Intesa Sanpaolo che in Intrum Italy successivamente alla conclusione del progetto di scissione parziale. In particolare la società ha collaborato con la Capogruppo per la messa a punto delle deleghe in relazione alla rivisitazione delle strutture organizzative di ISP che svolgono il ruolo di interfaccia con gli Outsourcer, avvenuta nel secondo semestre del 2019.

Sono proseguiti gli interventi di manutenzione delle abilitazioni ai sistemi informativi in coerenza con il modello operativo della società.

La struttura dell'organico

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, con decorrenza dal 31 gennaio 2020, il Dott. Marco Di Liberto quale nuovo Direttore Generale e Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili, al quale sono stati attribuiti i relativi poteri delegati in sostituzione del Dott. Roberto Montesion dimissionario con decorrenza 31 gennaio 2020.

Al 31 dicembre 2020 non risultano risorse a libro matricola in organico in Provis mentre sono presenti 3 risorse parzialmente in distacco da Capogruppo.

La gestione ed il controllo dei rischi

L'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo** e di **compliance**.

Rischio finanziario

La Società, che nel corso dell'esercizio non ha effettuato nuove erogazioni, gestisce i crediti relativi a contratti in sofferenza leasing (derivanti dall'assegnazione del ramo d'azienda scisso da Mediocredito Italiano nel 2015) e relativi ad altri finanziamenti preesistenti nell'attivo.

L'indebitamento in essere, con controparte unica Intesa Sanpaolo S.p.A., ha quasi esclusivamente scadenza a medio/lungo termine e condizioni di tasso variabile; ai fini del mantenimento dell'ottimale equilibrio di tesoreria è presente, inoltre, un limitato importo di finanziamenti a breve termine.

Rischio creditizio

Principi generali

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Relativamente a quanto di interesse per la società Intesa Sanpaolo Provis, si evidenzia che fino al 30 novembre 2018 nell'ambito dell'Area del Chief Lending Officer è stato gestito e presidiato il credito problematico coordinando funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services, attraverso la Direzione recupero Crediti, che ha fornito il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero e la definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto. Tale service è stato fornito ad Intesa Sanpaolo Provis in relazione ai crediti già in portafoglio prima della citata operazione societaria intervenuta nel 2015.

Come meglio descritto nei paragrafi precedenti, a partire dall'1 dicembre 2018 l'attività di gestione di tali crediti, che prosegue con analoghe modalità, è affidata in service a Intrum Italy S.p.A.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Credit Risk Management e dalla Direzione Convalida Interna e Controlli, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra cui Intesa Sanpaolo Provis, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo. La Società si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Crediti Deteriorati

Il portafoglio crediti gestito dalla Società è sostanzialmente costituito da crediti deteriorati classificati in sofferenza; risulta non significativo l'importo dei crediti classificati come inadempienze probabili.

Le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica delle rettifiche ad ogni posizione.

La presenza di garanzie reali o di beni nel caso di crediti riconducibili a contratti di Leasing oggetto di valutazione analitica, non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

L'attività di gestione dei beni e dei crediti derivanti da contratti di leasing in sofferenza è affidata in service a Intrum Italy S.p.A. che, come descritto in precedenza, oltre a occuparsi delle fasi di recupero e successiva collocazione sul mercato, individua le migliori strategie attuabili per ciascuna posizione analizzando costi/benefici di soluzioni giudiziali e stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario e dei tempi stimati per il recupero del credito e del bene.

La valutazione dei beni (Leasing o a garanzia di finanziamenti) è effettuata normalmente da tecnici esterni, per il comparto mobiliare i tecnici possono essere anche interni. I tecnici esterni devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene.

Prima della vendita - e periodicamente per quanto riguarda gli immobili invenduti - i beni vengono valutati da periti indipendenti allo scopo di determinarne il valore prudenziale al fine di effettuare i necessari stanziamenti a bilancio valutando l'effettivo valore di mercato, nonché la rispondenza alle normative in materia di prevenzione infortuni.

Specificatamente per il portafoglio immobiliare la valutazione deve tenere in considerazione il possibile deprezzamento dei beni, che viene calcolato mediante l'applicazione di scarti medi (haircut) definiti centralmente dalla Direzione Credit Risk Management e oggetto di revisione periodica.

Crediti in Bonis

La Società ha in portafoglio un unico credito in bonis derivante da subentro su operazione in essere. Il credito in oggetto, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1", che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, è stato valutato forfaitariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata dalle competenti strutture di Capogruppo.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi: *Identificazione*

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, il Gruppo usufruisce di un vasto programma assicurativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi).

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Fino alla data del 30 novembre 2018, l'unità organizzativa "Supporto Amministrativo" della Società ha svolto la funzione di Operational Risk Management Decentrato per presidiare le attività relative ai rischi operativi della Società, garantendo l'esistenza di conformità all'approccio richiesto dalla Capogruppo. Tale funzione viene attualmente svolta dalla Direzione NPE della Capogruppo.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio .
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Si segnala che il processo di autodiagnosi per l'anno 2020 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi.

Rischio ICT

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- ✓ qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- ✓ qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
- ✓ uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo ISP.

Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.

- il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione del requisito patrimoniale, la Società adotta il Metodo Base in relazione al quale l'assorbimento patrimoniale calcolato alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 2.832 migliaia di euro (2.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) tenuto conto della media degli indicatori rilevanti dal 2018 al 2020 costituenti il triennio di riferimento unitamente all'esercizio 2020.

Rischio di compliance

Intesa Sanpaolo Provis, in linea con le dinamiche di Capogruppo, attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività.

Con riferimento al rischio di non conformità, per Intesa Sanpaolo Provis, il presidio è assicurato in virtù dell'accentramento delle funzioni di compliance e antiriciclaggio nell'ambito delle strutture del Chief Compliance Officer di Capogruppo. Le attività di compliance sono regolate da un apposito contratto di outsourcing che disciplina le attività di monitoraggio della normativa esterna, la consulenza per le tematiche di conformità inerenti la Società, la verifica dell'adeguatezza dei

processi e delle procedure mediante la definizione di obiettivi di controllo e lo svolgimento di controlli di secondo livello e la predisposizione di flussi informativi nei confronti degli Organi Societari riguardo ai presidi di conformità e agli interventi di gestione programmati e realizzati.

In tale contesto, il modello di presidio della conformità tiene conto dei rischi connessi alle specificità del business della Società, anche in considerazione del fatto che all'attualità Provis non pone in essere attività di erogazione del credito e che l'operatività insiste prevalentemente (al di là degli ambiti Responsabilità Amministrativa degli Enti e Antiriciclaggio) su ambiti normativi non presidiati direttamente dalle strutture del Chief Compliance Officer bensì dalle Funzioni Specialistiche di Capogruppo, dotate delle competenze necessarie a presidiare i rischi connessi alle materie in perimetro (ambiti normativi relativi a Crediti, Immobili, Sicurezza sul lavoro, Tutela ambientale).

Al proposito, saranno valutati gli eventuali interventi di adeguamento all'attività della società nel recepimento delle Linee Guida di Compliance..

Nella seduta del 30 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire gli interventi di interesse della Società apportati negli ultimi aggiornamenti del Modello di Capogruppo in relazione all'evoluzione della normativa esterna in materia di reati verso la Pubblica amministrazione, reati di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommesse, di reati tributari e cyber crime nonché altri interventi di rafforzamento relativi ai requisiti di eleggibilità, cause di decadenza e sospensione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, ai principi di controllo e di comportamento da adottare nella gestione del leasing e ai flussi informativi da effettuarsi al verificarsi di particolari eventi ed in caso di segnalazioni whistleblowing.

Con particolare riferimento all'Antiriciclaggio è proseguita, nell'ambito della partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum Italy S.p.A. e sotto il presidio della Direzione Anti Financial Crime di ISP, l'implementazione dei presidi AML in ambito adeguata verifica, profilatura della clientela, conservazione dei dati presso Intrum Italy. Il servicer ha aggiornato la propria normativa interna in ambito antiriciclaggio per adeguarla alle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in termini di assetto organizzativo, attività di adeguata verifica e presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre nel corso dell'anno ha avviato l'utilizzo dell'applicativo AUI, sia per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica sia per assicurare la conservazione dei dati, delle informazioni e dei documenti. Infine, è stato erogato un corso di formazione strutturato in due sessioni, una teorica ed una pratica, per fornire alle strutture che operano sul territorio gli aggiornamenti più rilevanti in ambito antiriciclaggio.

Relativamente ai controlli di primo livello è stata realizzata una mappatura delle principali aree di rischio di non conformità concernenti le attività esternalizzate a Intrum Italy e quelle in capo alla

Direzione NPE, definendo i relativi obiettivi per i controlli AML di primo livello, di concerto con le altre strutture dell'Area DEL Chief Compliance Officer. L'impianto complessivo dei controlli è stato condiviso con la struttura Sintesi e Controlli NPE della Direzione Governo del Credito e nel mese di dicembre sono state formalizzate le relative schede controllo.

Con riferimento all'ambito normativo di Tutela della Privacy, il DPO e la Struttura a supporto del DPO hanno svolto attività specialistiche di compliance articolate nei seguenti macro-processi:

- Allineamento normativo;
- Consulenza e Clearing: attività svolte e pareri rilasciati in merito alla corretta applicazione della normativa privacy nei processi aziendali e assistenza agli Organi e Funzioni aziendali, con l'obiettivo di identificare i rischi di non conformità con riferimento alla tutela della Privacy e le eventuali azioni di mitigazione;
- Assurance: avviate le attività per l'estensione, la cui conclusione è prevista per il 30/06/2020, del framework controlli della Capogruppo Intesa Sanpaolo, tenuto conto delle necessarie esigenze di personalizzazione;
- Diffusione della cultura di Compliance: attività svolta al fine di istituire canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando eventuali bisogni formativi;
- Interazione con le Autorità e gestione degli eventi di non conformità: nel periodo di riferimento:
 - ✓ non sono state effettuate richieste di consultazione preventiva all'Autorità Garante poiché per nessuna iniziativa sottoposta al processo di Privacy by Design è stato identificato un livello di rischio residuo elevato;
 - ✓ non pervenute richieste di informazioni/chiarimenti da parte dell'Autorità Garante né ispezioni;
 - ✓ non sono stati presentati reclami da parte di clienti all'Autorità Garante;
 - ✓ non sono stati presentati reclami da Interessati per presunta violazione dei dati né rilevati eventi di non conformità (data breach).

L'ESERCIZIO 2020 DI INTESA SANPAOLO PROVIS S.P.A.

L'esercizio 2020 chiude con una perdita netta di 149.250 migliaia di euro che si confronta con la perdita netta di 57.233 migliaia di euro conseguita nell'esercizio precedente.

Effetti della Pandemia Covid 19

Al manifestarsi dell'emergenza epidemiologica nel mese di marzo 2020 la Società e tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno adottato con tempestività, a tutela dei propri collaboratori, i migliori standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro mettendo in atto tutte le misure di prevenzione possibili, tra cui non ultimo il ricorso al c.d. Smart Working, e promuovendo soluzioni organizzative atte ad assicurare la continuità delle proprie attività.

Nel corso del 2020 l'attività si è svolta nel difficile contesto determinato dall'emergenza COVID-19 e gli effetti della pandemia, in particolare le misure restrittive adottate nella prima fase (marzo-aprile 2020) e nella seconda (a partire da ottobre 2020 ed ancora in corso), che hanno comportato, tra l'altro, un generale rallentamento dell'operatività dei tribunali, hanno inciso sulle attività di recupero del credito svolte da Intrum Italy anche attraverso il recupero e vendita dei beni o sulla loro valutazione ai fini delle stime e date di recupero attese. Gli eventuali effetti negativi della valutazione e commercializzazione degli immobili sottostanti le operazioni di leasing relativamente a quelli ancora iscritti fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato impattano le rettifiche di valore dei crediti mentre quelli già rientrati nel possesso della società e iscritti fra le Attività materiali evidenziano gli effetti a conto economico e a patrimonio netto per rifletterne le eventuali riduzioni di valore ove necessario e ove richiesto dai principi contabili. Al paragrafo "Dati economici" del presente capitolo sono commentate le principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Dati Patrimoniali ed economici

Dati Patrimoniali

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 255.712 migliaia di euro, valore che si confronta con quello riferito alla chiusura dell'esercizio 2019, pari a 581.118 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	1.721	308	1.413	458,8%
Crediti verso clientela	253.989	580.118	(326.129)	-56,2%
Crediti verso società finanziarie	2	692	(690)	-99,7%
Crediti	255.712	581.118	(325.406)	-56,0%

La tabella che segue illustra la composizione per tipologia dei crediti netti verso clienti ed il confronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2019, da cui si evince una variazione netta in decremento pari a 326.819 migliaia di euro.

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione netta		Esposizione netta		Variaz. %
	31.12.2020	Quota %	31.12.2019	Quota %	
Altri finanziamenti	39.397	15,5%	67.044	11,5%	-41,2%
Leasing	214.594	84,5%	513.766	88,5%	-58,2%
Totale	253.991	100,0%	580.810	100,0%	-56,3%

La tabella che segue illustra gli importi delle rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti riportati nelle tabelle precedenti.

(valori in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	249.528	859.990	-610.462	-71,0%
<i>altri finanziamenti</i>	36.954	115.364	-78.410	-68,0%
<i>leasing</i>	212.574	744.626	-532.052	-71,5%
Svalutazioni dirette su interessi di mora	48.278	104.843	-56.565	-54,0%
<i>altri finanziamenti</i>	7.676	18.330	-10.654	-58,1%
<i>leasing</i>	40.602	86.513	-45.911	-53,1%
Totale svalutazioni dirette	297.806	964.833	-667.027	-69,1%

Nelle tabelle che seguono è sintetizzata la qualità del portafoglio crediti verso società finanziarie e verso clientela precisando che, a decorrere dall'1 gennaio 2018, in coerenza con la metodologia adottata nell'ambito del Gruppo, gli interessi di mora vengono contabilizzati solo al momento dell'incasso indipendentemente dalla loro maturazione.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2020				31 dicembre 2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	546.455	297.737	248.718	54,5%	1.539.762	964.531	575.231	62,6%
Inadempienze probabili	43	27	16	62,8%	44	29	15	65,9%
Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Attività deteriorate	546.498	297.764	248.734	54,5%	1.539.806	964.560	575.246	62,6%
Attività non deteriorate	5.299	42	5.257	0,8%	5.837	273	5.564	4,7%
Crediti verso clientela	551.797	297.806	253.991	54,0%	1.545.643	964.833	580.810	62,4%

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	546.455	1.539.762	-993.307	-64,5%
Rettifiche complessive	-297.737	-964.531	666.794	-69,1%
Sofferenze nette	248.718	575.231	-326.513	-56,8%
Grado di copertura sofferenze	54,5%	62,6%	-8,2%	
Inadempienze probabili lorde	43	44	-1	-2,3%
Rettifiche complessive	-27	-29	2	-6,9%
Inadempienze probabili nette	16	15	1	+6,7%
Grado di copertura inadempienze probabili	62,8%	65,9%	-3,1%	
Scaduti/sconfinati lordi	-	-	-	+0,0%
Rettifiche complessive	-	-	-	+0,0%
Scaduti/sconfinati netti	-	-	-	+0,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	0,0%	0,0%	+0,0%	
Crediti deteriorati lordi	546.498	1.539.806	-993.308	-64,5%
Rettifiche complessive	-297.764	-964.560	666.796	-69,1%
Crediti deteriorati netti	248.734	575.246	-326.512	-56,8%
Grado di copertura crediti deteriorati	54,5%	62,6%	-8,2%	
Crediti non deteriorati lordi	5.299	5.837	-538	-9,2%
Rettifiche complessive	-42	-273	231	-84,6%
Crediti non deteriorati	5.257	5.564	-307	-5,5%
Grado di copertura crediti non deteriorati	0,8%	4,7%	-3,9%	
Crediti verso società finanziarie e clientela	551.797	1.545.643	-993.846	-64,3%
Rettifiche complessive	-297.806	-964.833	667.027	-69,1%
Crediti verso società finanziarie e clientela netti	253.991	580.810	-326.819	-56,3%
Grado di copertura crediti verso società finanziarie e clientela	54,0%	62,4%	-8,4%	

Dalla tabella sopra esposta si evince una significativa riduzione dei crediti lordi (993.846 migliaia di euro), delle rettifiche complessive (667.027 migliaia di euro) e dei crediti netti (326.819 migliaia di euro) con decremento dell'8,4% del grado di copertura dei crediti.

Il decremento evidenziato nei valori lordi, rettifiche e netti è principalmente riconducibile ai seguenti eventi intercorsi nell'ultimo trimestre dell'esercizio:

- riclassifica di crediti netti per l'importo di 179.754 migliaia di euro (crediti lordi per 830.704 migliaia di euro, incluso mora per 28.991 migliaia di euro, rettificati per 650.950 migliaia di euro) dalla presente voce alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in seguito a specifica delibera, assunta dal Consiglio di Amministrazione della società in data 22 dicembre 2020, avente ad oggetto attività prodromiche alla realizzazione di un progetto finalizzato alla cessione di crediti a sofferenza, considerata altamente probabile, da realizzarsi entro l'esercizio 2021, nel più ampio contesto del Piano di Impresa 2018-2021 della Capogruppo che prevede rilevanti operazioni di *de-risking* tramite cessioni di portafogli di credito deteriorato. Si precisa che la classificazione dell'importo di 179.754 migliaia di euro alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" è stata effettuata dopo aver verificato il rispetto dei requisiti preposti dal principio contabile IFRS 5.

In base a quanto sopra esposto, dopo aver identificato puntualmente il perimetro del portafoglio in oggetto, si è proceduto ad allinearne il valore netto a bilancio tenendo conto del relativo presunto valore di realizzo, stimato tenendo conto della particolare operazione di dismissione massiva da realizzarsi nel breve periodo, al netto degli oneri accessori da sostenere per la futura cessione quantificati in 2.091 migliaia di euro ed esposti alla voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" e questo ha comportato la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore a conto economico per 122.717 migliaia.

Infine, per completezza di informazione, sempre con riferimento alla cessione altamente probabile di cui sopra, si segnala che si è provveduto a iscriverne a conto economico un accantonamento a fondo rischi e oneri per 23.000 migliaia di euro costituito dalla stima dell'indennizzo da riconoscere alla controparte Intrum Italy S.p.A., quantificato secondo la formula contrattualmente definita nel cd. *Framework Servicing Agreement* (sottoscritto a suo tempo fra le parti in riferimento all'attività di gestione e recupero crediti deteriorati del Gruppo ISP) che ne prevede la corresponsione in caso di cessione di portafogli che riducano lo stock di flussi di crediti leasing in relazione ai quali Intrum Italy S.p.A. non potrà esercitare l'attività di recupero valutata e valorizzata nell'accordo che precede.

- operazione di cessione pro-soluto di crediti effettuata nel corso del mese di novembre 2020, avente ad oggetto posizioni caratterizzate dall'assenza del bene (c.d. "Operazione Ewok" costituita da 1.568 posizioni), per un controvalore di crediti lordi di 92.385 migliaia di euro (incluso mora per 24.039 migliaia di euro e costi capitalizzati per 10 migliaia di euro), rettificati per 89.402 migliaia di euro (rappresentativi del valore residuo dei fondi esistenti a inizio esercizio) e ceduti al prezzo di 1.011 migliaia di euro.

Nel conto economico il risultato netto dell'operazione è costituito da una perdita di 1.972 migliaia di euro. Si evidenzia che tale effetto negativo risultava già parzialmente rilevato nelle situazioni mensili predisposte nel corso del 2020 (fino al 31 ottobre) per 905 migliaia di euro nell'ambito

della voce "rettifiche/riprese nette di valore", e che, pertanto, il risultato dell'operazione, quantificato al momento della cessione, è negativo per 1.067 migliaia di euro poiché non avendo più in bilancio le posizioni creditorie non è più necessario mantenere le rettifiche rilevate al 31 ottobre 2020.

La riduzione del grado di copertura dei crediti è principalmente riconducibile alle operazioni di riclassifica e cessione di crediti precedentemente commentate che hanno interessato un perimetro di posizioni con un grado di copertura maggiore rispetto al dato medio complessivo.

Si ricorda che le rettifiche complessive includono l'effetto riconducibile all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (introdotto con efficacia dal 1° gennaio 2018).

Nello specifico, per quanto riguarda l'impairment, il portafoglio crediti deteriorati della Società, rientra nel cosiddetto "Terzo stadio" - "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime" e sull'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. L'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (quantificazione della perdita attesa in base al previgente principio contabile IAS 39), ritenuto maggiormente probabile, a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate.

Si segnala che l'add-on al 31 dicembre 2020 è pari a 7.798 migliaia di euro (costituito dal solo add-on di scenario) mentre al 31 dicembre 2019 era pari a 93.728 migliaia di euro.

La riduzione della componente add-on è principalmente riconducibile:

- all'azzeramento sia dell'add-on di vendita che di quello di scenario per tutte le posizioni trasferite alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" commentate in precedenza;
- all'azzeramento dell'add-on di vendita per le posizioni che restano classificate alla presente voce, in conseguenza della modifica della probabilità di vendita che è stata posta a 0 % su tutto il portafoglio degli immobili reimpossessati non essendo più gli stessi inclusi in un perimetro di probabile prossima futura cessione poiché, in base alla commentata operazione, il portafoglio oggetto di cessione altamente probabile è già stato classificato alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Per le posizioni incluse nella presente voce è stato quindi mantenuto il solo calcolo dell' add-on di scenario in relazione al quale è avvenuto l'aggiornamento periodico dei parametri comunicati dalla Capogruppo.

Il credito verso clientela in bonis, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1" che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo pari allo 0,79% (rispetto a quella del 31 dicembre 2019 pari al 4,68%) che ha comportato una ripresa di 231 migliaia di euro rispetto alla svalutazione calcolata al 31 dicembre 2019 pari a 273 migliaia di euro. Si segnala che la riduzione della percentuale ECL a 1 anno dal 4,68% al 0,79% è giustificata dal miglioramento del rating attribuito al cliente.

Infine, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si segnala che i crediti verso banche sono riferiti a saldi di conto corrente verso ISP classificati in bonis ("Primo stadio" – "Stage 1") e sono oggetto di valutazione in base al principio IFRS 9. Tenuto conto della percentuale di svalutazione (ECL 0,054%) indicata da ISP per il trattamento delle poste intercompany, l'effetto della ripresa ancorché contabilizzato, risulta immateriale e non significativo alle migliaia di euro.

Attività materiali

Le "Attività materiali" ammontano a 151.042 migliaia di euro (152.382 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente) e sono composte da Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) e Rimanenze (IAS 2).

Attività materiali uso funzionale (IAS 16)

Le attività materiali IAS 16 ammontano a 17.010 migliaia di euro costituite da due immobili siti in Roma e Bologna, affittati a società del Gruppo, con una riduzione di 1.107 migliaia di euro rispetto alle 18.117 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente.

La riduzione di 1.107 migliaia di euro è da ricondurre:

- per 176 migliaia di euro all'ammortamento dell'esercizio;
- per 931 migliaia di euro alla variazione netta negativa derivante dalla rideterminazione del valore che viene aggiornato con periodicità triennale nell'ambito del processo di rinnovo perizie del Gruppo gestito dalla Direzione Immobili di Intesa Sanpaolo che si avvale a tal fine di società e professionisti qualificati ed indipendenti. Si precisa che l'effetto conseguente all'aggiornamento dei valori degli immobili alla luce dei nuovi valori di perizia ha impattato in contropartita : per 63 migliaia di euro, diminuendo la riserva da valutazione al fair value degli immobili inclusa nel patrimonio netto (rilevata sugli stessi immobili nei precedenti esercizi) al netto dell'effetto fiscale per 41 migliaia di euro e per 868 migliaia di euro alimentando negativamente la voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del conto economico".

Attività materiali ad uso investimento (IAS 40)

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 55.024 migliaia di euro per n. 9 immobili, con un incremento di euro 2.256 rispetto alle 52.768 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

L'incremento di 2.256 migliaia di euro è da ricondurre per 7.680 migliaia di euro all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di un immobile ritirato sito in Ferrara Via Darsena e per 840 migliaia di euro al passaggio di un immobile, sito in Rovigo Via Grandi, da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) in seguito a concessione in affitto dello stesso nel corso del 2020.

Tali variazioni positive sono state parzialmente compensate da decrementi per 4.091 migliaia di euro riferiti alla variazione negativa rilevata a conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" derivante dall'aggiornamento annuale della valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio e per 2.173 migliaia di euro imputabile alla vendita a valore di bilancio dell'immobile sito in Campogalliano Via Ponte Alto con realizzo della riserva da valutazione di 1.690 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale trasferita a riserve di utili fra le altre riserve del patrimonio netto.

Rimanenze (IAS 2)

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 79.008 migliaia di euro per n. 31 immobili, con un decremento di 2.489 migliaia di euro rispetto alle 81.497 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita.

Il decremento di 2.489 migliaia di euro è da ricondurre per 4.225 migliaia di euro a svalutazioni rilevate a fine esercizio su n. 19 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia (essendo quest'ultimo inferiore al valore contabile degli stessi) che hanno impattato il conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", per 3.300 migliaia di euro alla vendita a valore di bilancio di un immobile sito in Lesina, per 844 migliaia di euro al passaggio di un immobile sito in Rovigo da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) che ha comportato la rilevazione di una minusvalenza per 4 migliaia di euro a conto economico alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Tali variazioni negative sono state parzialmente compensate da variazioni positive per 5.500 migliaia di euro relative all'iscrizione tra le Rimanenze di due immobili ritirati, il primo sito in Benevento e il secondo sito in Ferrara, e per 380 migliaia di euro da ricondurre a costi capitalizzati nell'esercizio in riferimento all'immobile ubicato a Domodossola.

Si precisa che i valori esposti risultano al netto di svalutazioni complessive per 20.548 migliaia di euro.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 540.094 migliaia di euro, valore che si confronta con l'importo di 706.886 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce è riferibile a debiti verso banche per 530.412 migliaia di euro e da debiti verso la clientela per 9.682 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei debiti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	530.412	695.784	(165.372)	-23,8%
Debiti verso la clientela	9.682	11.102	(1.420)	-12,8%
Debiti	540.094	706.886	(166.792)	-23,6%

Il decremento della voce nel suo complesso, pari a 166.792 migliaia di euro, è principalmente imputabile alla riduzione dei debiti verso banche correlato alla riduzione dello stock dei crediti in essere.

I debiti verso banche, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, al 31 dicembre 2020 sono costituiti esclusivamente da finanziamenti verso Intesa Sanpaolo (di cui a breve termine per 25.570 migliaia di euro).

I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E LA MISURAZIONE DEI RISCHI

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	6.425	6.225	200	3,2%
Sovrapprezzi emissione	188.675	206.108	-17.433	-8,5%
Riserve da valutazione	1.230	2.961	-1.731	-58,5%
Altre riserve	35.276	(81.414)	116.690	-143,3%
Utile netto/ (Perdita netta)	(149.250)	(57.233)	(92.017)	160,8%
Patrimonio netto	82.356	76.647	5.709	7,4%

il "**Patrimonio netto**", comprensivo della perdita dell'esercizio, ammonta a 82.356 migliaia di euro ed evidenzia un incremento di 5.709 rispetto alle 76.647 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. La variazione registrata nell'esercizio è imputabile a:

- incremento di 115.000 migliaia di euro costituito dal versamento in conto capitale (non soggetto a restituzione) effettuato in data 28 dicembre 2020 da parte di Intesa Sanpaolo e che potrà essere utilizzato senza limiti in conto copertura perdite; tale versamento è da ricondurre all'esigenza di patrimonializzazione sorta in relazione agli effetti sul risultato dell'esercizio correlati all'operazione di cessione altamente probabile commentata alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- incremento di 40.000 migliaia di euro conseguente ad un aumento a pagamento di Capitale, sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato in data 17 dicembre 2020. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di complessive n. 200.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 200 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 39.800 migliaia di euro). L'intervento è riferito alla delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 14 dicembre 2020, che ha deliberato un aumento di capitale scindibile a pagamento fino all'importo massimo di 100.000 migliaia di euro con sovrapprezzo, che potrà essere eseguito in più tranches da sottoscrivere entro la data del 31 marzo 2022;
- decremento di 149.250 migliaia di euro relativo alla perdita rilevata al 31 dicembre 2020;
- decremento di 41 migliaia di euro della riserva da valutazione al fair value immobili (effetto negativo lordo 63 migliaia di euro e relativo effetto fiscale 22 migliaia di euro) commentato alla voce "Attività materiali" in riferimento alle Attività materiali ad uso funzionale (IAS16).

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio la riserva positiva da valutazione al fair value degli immobili è stata imputata a riserva di utili per 1.690 migliaia di euro, importo che rappresenta la quota parte di riserva riferita all'immobile sito in Campogalliano oggetto di vendita nel corso dell'esercizio come commentato alla voce "Attività materiali" in riferimento alle Attività materiali ad uso investimento (IAS 40).

Si ricorda che, in esecuzione della delibera di approvazione del bilancio 2019, si è proceduto all'integrale copertura della perdita del 2019 mediante utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione".

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Per la Società sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Tali disposizioni richiedono ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza. Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

Di seguito si espongono le tabelle con evidenza del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31/12/2020, confrontati con i valori risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	140.183	146.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	140.183	146.866
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.719	25
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	119.464	146.841
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	119.464	146.841

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	737.557	909.965	696.443	868.024
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.787	52.081
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.832	2.940
B.5 Totale requisiti prudenziali			44.619	55.021
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			743.663	917.025
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			16,06%	16,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,06%	16,01%

Dalla tabella sopra esposta si evince che al 31 dicembre 2020 il "Patrimonio di Vigilanza" e il "Totale requisiti prudenziali", determinati alla data, ammontano rispettivamente a 119.464 migliaia di euro e a 44.619 migliaia di euro. Pertanto, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto al Requisito Patrimoniale richiesto ammonta a 74.845 migliaia di euro, il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari al 16,06% in linea con l'esercizio precedente.

Dati Economici

Il conto economico riferito all'esercizio 2020 chiude con una perdita netta pari a 149.250 migliaia di euro che si confronta con il risultato dell'esercizio precedente costituito da una perdita netta di 57.233 migliaia di euro.

Il **marginale di interesse** è positivo per 9.594 migliaia di euro (positivo anche nell'esercizio precedente per 10.209 migliaia di euro) ed è costituito da interessi attivi per euro 27.936 migliaia di euro (31.862 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e interessi passivi per indebitamento verso le banche per 18.342 migliaia di euro (21.653 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Gli "interessi attivi e proventi assimilati" sono costituiti da: interessi dovuti al trascorrere del tempo determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (*time value su posizioni impaired*) per 27.083 migliaia di euro (31.400 migliaia di euro nell'esercizio precedente), interessi riferiti a rapporti con la clientela per 267 migliaia di euro (224 migliaia di euro nell'esercizio precedente), interessi di mora incassati per 59 migliaia di euro (92 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da altri interessi attivi su finanziamenti passivi per 527 migliaia di euro (146 migliaia di euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Il margine di interesse, positivo per 9.594 migliaia di euro, confrontato con quello dell'esercizio precedente (positivo per 10.209 migliaia di euro) presenta una variazione negativa di 615 migliaia di euro principalmente riconducibile ai minori interessi passivi (variazione prevalentemente riferibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere) e a maggiori interessi attivi su finanziamenti passivi (hot money), variazioni positive parzialmente compensate da minor importo del rilascio *time value su crediti impaired*.

Le **commissioni nette** sono negative per 6 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 246 migliaia di euro.

La valorizzazione negativa delle commissioni nette (6 migliaia di euro) confrontata con quella dell'esercizio precedente (246 migliaia di euro) presenta una variazione positiva di 240 migliaia di euro relativa per 237 migliaia di euro ad una penale sostenuta dalla società in via straordinaria, nell'esercizio precedente, a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si era resa necessaria l'anno precedente per il mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di febbraio 2019.

L' **Utile/perdita da cessione** di crediti evidenzia una perdita di 1.972 migliaia di euro (non era valorizzata nell'esercizio precedente) e si riferisce al risultato dell'operazione di cessione pro soluto di crediti leasing effettuata nel mese di novembre del corrente esercizio e commentata alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il **margine di intermediazione**, per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, risulta positivo per 7.616 migliaia di euro e si confronta con un valore anch'esso positivo di 9.963 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 2.347 migliaia di euro è dovuta ai fenomeni riscontrati analizzando il margine di interesse, le commissioni nette e l'utile/perdita da cessione.

Le **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono negative per 147.572 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 58.975 migliaia di euro.

La voce è costituita da rettifiche di valore per 177.282 migliaia di euro (76.159 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese di valore per 29.710 migliaia di euro (17.184 migliaia di euro nell'esercizio precedente). In particolare, le riprese di valore sono costituite da riprese da

valutazione per 25.195 migliaia di euro (10.675 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese da incasso per 4.515 migliaia di euro (6.509 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Come già commentato alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si segnala che l'incremento delle rettifiche è principalmente riconducibile all'operazione di cessione altamente probabile, da realizzarsi nel corso del 2021, in riferimento all'allineamento al presunto valore di realizzo dei crediti facenti parte del perimetro che ha comportato, nel mese di dicembre, la rilevazione di maggiori rettifiche nette per 120.626 migliaia di euro e di costi accessori all'operazione per 2.091 migliaia di euro, questi ultimi iscritti in contropartita alla voce "Passività associate ad attività in via di dismissione". Parallelamente, sui crediti non inclusi nell'anzidetto perimetro di cessione altamente probabile, sono stati rilevati effetti positivi relativi all'azzeramento dell'add-on di vendita per 22.367 migliaia di euro e all'aggiornamento dei parametri dell'add-on di scenario per 1.050 migliaia di euro.

Le **spese amministrative** risultano pari a 24.863 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente di 25.241 migliaia di euro.

La voce include le spese per il personale, per 416 migliaia di euro (464 migliaia di euro nell'esercizio precedente), e le altre spese amministrative per 24.447 migliaia di euro (24.777 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Le spese per il personale, pari a 416 migliaia di euro sono riconducibili ai soli costi del personale distaccato (costituito da 3 risorse distaccate al 70%) e ai compensi degli Organi sociali.

Le altre spese amministrative pari a 24.447 migliaia di euro sono principalmente riferite a:

- (i) *oneri per servizi infragruppo* per 5.123 migliaia di euro (5.442 migliaia di euro a dicembre 2019);
- (ii) *oneri per servizi da terzi* per 3.361 migliaia di euro prevalentemente costituiti da oneri riferiti ai servizi forniti da Intrum Italy S.p.A. per la gestione del recupero crediti (3.930 migliaia di euro a dicembre 2019);
- (iii) *oneri relativi a imposte indirette e tasse* per 10.161 migliaia di euro (7.720 migliaia di euro a dicembre 2019) di cui 10.023 migliaia di euro per IMU e TASI (7.347 migliaia di euro a dicembre 2019); l'incremento di 2.441 migliaia di euro è riconducibile all'imposta IMU pagata su contratti di leasing immobiliare risolti, con bene non ancora reimpossessato. Si evidenzia, infatti, che a partire dal 2020, a seguito di alcuni pronunciamenti negativi della Cassazione (che ha ritenuto soggetto passivo la società di leasing in caso di contratto risolto, a prescindere dal reimpossessamento dell'immobile sottostante) il Gruppo Intesa Sanpaolo ha mutato il comportamento da attuare in sede di calcolo IMU da versare e ha ritenuto di procedere con il pagamento anche in riferimento ai contratti risolti con immobile non ancora reimpossessato (in linea con le

sentenze di Cassazione), provvedendo al riaddebito al cliente del costo IMU ove ritenuto possibile.

- (iv) *spese di gestione immobili* per 2.799 migliaia di euro (3.021 migliaia di euro a dicembre 2019) sostanzialmente costituite da spese di vigilanza e custodia immobili e spese condominiali beni in leasing;
- (v) *spese legali e professionali al netto dei riaddebiti*, per 2.036 migliaia di euro (2.870 migliaia di euro a dicembre 2019).

Gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano a 25.508 migliaia di euro con un incremento di 25.078 migliaia di euro rispetto al valore riferito all'esercizio precedente pari a 430 migliaia di euro. La voce esprime gli accantonamenti dell'esercizio riferiti alla stima dell'indennizzo da riconoscere ad Intrum Italy S.p.A. (23.000 migliaia di euro nell'ambito dell'operazione di cessione altamente probabile da realizzarsi nel corso del 2021 commentata alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a cause passive (5.836 migliaia di euro) e contenzioso fiscale (1.635 migliaia di euro) al netto di liberazioni di fondi ritenuti non più necessari (4.963 migliaia di euro).

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'accantonamento relativo alla stima di indennizzi da riconoscere ad Intrum Italy S.p.A. sopra commentato e all'accantonamento relativo al contenzioso fiscale.

Le **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali** evidenziano un importo di rettifiche pari a 4.401 migliaia di euro, costituite per 4.225 migliaia di euro dalle svalutazioni effettuate in riferimento a 19 immobili classificati Rimanenze IAS 2 per allineare il loro valore di bilancio, risultato eccedente rispetto al minor valore degli stessi desunto dalle valutazioni aggiornate alla data di chiusura dell'esercizio e, per 176 migliaia di euro, all'ammortamento dell'esercizio.

L'incremento di 2.959 migliaia di euro rispetto al valore riferito all'esercizio precedente, pari a 1.442 migliaia di euro, è riconducibile alle maggiori svalutazioni su Immobili classificati Rimanenze IAS 2 rispetto a quelle contabilizzate nell'esercizio precedente.

Le **Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali** evidenziano un importo di rettifiche pari a 25 migliaia di euro, corrispondenti all'ammortamento dell'esercizio, che si confronta con l'importo dell'esercizio precedente pari a 34 migliaia di euro.

Gli **Altri proventi e oneri di gestione** evidenziano un importo positivo di 4.761 migliaia di euro che si confronta con l'importo, anch'esso positivo, di 5.480 migliaia euro dell'esercizio precedente segnando un decremento di 719 migliaia di euro.

La voce include Altri proventi per 7.871 migliaia di euro (6.759 migliaia di euro a dicembre 2019) e Altri oneri per 3.110 migliaia di euro (1.279 migliaia di euro a dicembre 2019).

Gli Altri proventi, pari a 7.871 migliaia di euro, sono prevalentemente costituiti da:

- (i) fitti attivi e indennità di occupazione degli immobili ad uso investimento per 5.591 migliaia di euro.
- (ii) proventi non ricorrenti per 1.088 migliaia di euro;
- (iii) recupero di spese su contratti di leasing risolti per 1.036 migliaia di euro principalmente riferiti, per 1.019 migliaia di euro, al riaddebito alla clientela di costi IMU (come già descritto alla voce "Spese Amministrative").

L'incremento di 1.112 migliaia di euro è principalmente da ricondurre a maggiori recuperi di spese IMU su contratti di leasing risolti per 1.019 migliaia di euro.

Gli Altri oneri, pari a 3.110 migliaia di euro, sono principalmente costituiti per 1.925 migliaia di euro dagli accantonamenti netti (accantonamenti per 3.987 migliaia di euro e rilasci per 2.062 migliaia di euro) al fondo svalutazione altre attività, per 669 migliaia di euro da oneri non ricorrenti e per 488 migliaia di euro da indennizzi riconosciuti a clienti o a terzi.

L'incremento di 1.831 migliaia di euro è principalmente da ricondurre agli accantonamenti netti al fondo svalutazione altre attività per 1.912 migliaia di euro ed in particolare alla svalutazione per 1.600 migliaia di euro del credito verso "Fondo Unico di Giustizia" ricompreso alla voce "Altre attività".

Il Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali risulta negativo per 4.959 migliaia di euro (il valore riferito a dicembre 2019 era negativo per 3.240 migliaia di euro) ed è costituito dalla variazione negativa emersa in seguito all'aggiornamento annuale di fine esercizio del valore di Fair Value degli immobili classificati ad uso investimento IAS 40 (4.091 migliaia di euro) e ad uso funzionale IAS 16 (868 migliaia di euro).

Gli **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** evidenziano una perdita per 4 migliaia di euro (perdita di 265 migliaia di euro a dicembre 2019) realizzata al momento del passaggio dell'immobile sito in Rovigo Via Grandi da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40).

La **perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a 194.955 migliaia di euro e si confronta con il valore riferito a dicembre 2019 che era pari a 74.184 migliaia di euro di perdita.

Le **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risultano pari ad un valore positivo di 45.705 migliaia di euro (valore positivo di 16.951 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un tax rate del 23,44% (rispetto al 22,85% dell'esercizio precedente).

Il tax rate include solo l'effetto IRES al 24% nettato degli effetti delle variazioni IRES permanenti. Non è possibile iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale IRAP e addizionale IRES al 3,5%, nonché sulle loro variazioni temporanee, poiché le stesse non rientrano nell'ambito del Consolidato Fiscale (quindi non sono trasferibili) e non risultano recuperabili individualmente poiché per IRAP, la base imponibile è negativa (e non è riportabile ai periodi di imposta successivi) e per addizionale IRES, pur essendo la perdita fiscale riportabile in futuro, si necessiterebbe di ipotesi prospettiche con risultati positivi per poterne prevedere il probabile recupero. Le imposte differite, di contro, sono calcolate su IRES, addizionale IRES e IRAP.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico Socio e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 e segg. del Codice Civile, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2019.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Attivo	31.12.2020	31.12.2019	Variab.	Var. %
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	1.721	308	1.413	458,8%
<i>Altre attività</i>	35.010	34.691	319	0,9%
Totale	36.731	34.999	1.732	4,9%
Passivo	31.12.2020	31.12.2019	Variab.	Var. %
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	530.412	695.784	(165.372)	-23,8%
<i>Altre passività</i>	5.303	9.157	(3.854)	-42,1%
Totale	535.715	704.941	(169.226)	-24,0%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale e attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela.

Si segnala infatti che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB* ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Per informazioni di dettaglio in relazione ai rapporti intercorsi con le parti correlate si rinvia a quanto riportato in Nota Integrativa alla Parte D Sezione 6.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma, del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2020.

La gestione della Società proseguirà nel corso del 2021 con l'attività di recupero dei crediti in bilancio anche attraverso l'operazione di *de-risking* rappresentata nella presente relazione e con il sostegno patrimoniale dell'azionista volto ad assicurare alla Società il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E COPERTURA DELLA PERDITA

Al Socio Unico,

sottoponiamo per l'approvazione il Bilancio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. relativo all'esercizio 2020, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A.

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Perdita d'esercizio **euro 149.249.877,15**

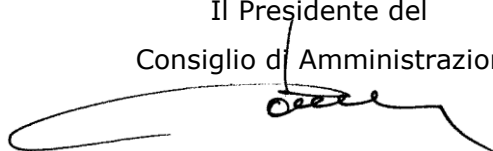
Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di "Sovrapprezzo emissioni" per euro 149.249.877,15

L'approvazione della suddetta proposta di copertura della perdita determinerebbe la seguente composizione del patrimonio netto della Società:

Descrizione	Importo
Capitale sociale	6.425.000,00
Sovrapprezzo emissioni	39.425.642,83
Riserva legale	920.717,61
Altre riserve	34.354.933,47
Riserva da valutazione	1.229.970,44
Totale Patrimonio Netto	82.356.264,35

Milano, 18 marzo 2021

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

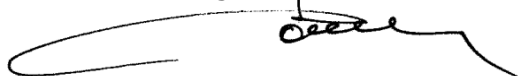
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	46	46
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.712.091	581.117.994
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>1.720.990</i>	<i>308.140</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>1.623</i>	<i>692.243</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>253.989.478</i>	<i>580.117.611</i>
80. Attività materiali	151.041.964	152.381.962
90. Attività immateriali	-	25.206
100. Attività fiscali:	57.693.942	48.150.117
<i>a) correnti</i>	<i>13.496.087</i>	<i>14.327.776</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>44.197.855</i>	<i>33.822.341</i>
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	179.753.864	-
120. Altre attività	49.558.140	48.234.150
TOTALE ATTIVO	693.760.047	829.909.475

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



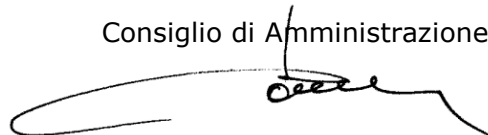
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	540.093.709	706.885.831
<i>a) debiti</i>	<i>540.093.709</i>	<i>706.885.831</i>
60. Passività fiscali:	5.341.112	5.767.054
<i>b) differite</i>	<i>5.341.112</i>	<i>5.767.054</i>
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.091.000	-
80. Altre passività	19.519.673	21.324.425
100. Fondi per rischi e oneri:	44.358.289	19.284.389
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>44.358.289</i>	<i>19.284.389</i>
110. Capitale	6.425.000	6.225.000
140. Sovrapprezzi di emissione	188.675.520	206.108.085
150. Riserve	35.275.651	(81.414.208)
160. Riserve da valutazione	1.229.970	2.961.464
170. Utile (perdita) dell'esercizio	(149.249.877)	(57.232.565)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	693.760.047	829.909.475

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.935.765	31.862.216
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	266.962	223.947
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.342.305)	(21.652.615)
30. MARGINE DI INTERESSE	9.593.460	10.209.601
40. Commissioni attive	619	1.531
50. Commissioni passive	(6.531)	(248.029)
60. COMMISSIONI NETTE	(5.912)	(246.498)
100. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	(1.972.273)	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(1.972.273)</i>	<i>-</i>
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.615.275	9.963.103
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(147.572.559)	(58.974.820)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(147.572.559)</i>	<i>(58.974.820)</i>
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(139.957.284)	(49.011.717)
160. Spese amministrative	(24.862.321)	(25.241.271)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(415.782)</i>	<i>(464.101)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(24.446.539)</i>	<i>(24.777.170)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.507.691)	(430.258)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(25.507.691)</i>	<i>(430.258)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.401.485)	(1.441.636)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.206)	(33.608)
200. Altri proventi e oneri di gestione	4.761.482	5.480.274
210. COSTI OPERATIVI	(50.035.221)	(21.666.499)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e		
230. immateriali	(4.958.609)	(3.239.859)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.000)	(265.000)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(194.955.114)	(74.183.075)
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	45.705.237	16.950.510
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(149.249.877)	(57.232.565)
300. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(149.249.877)	(57.232.565)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(149.249.877)	(57.232.565)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.731.494)	-
50.	Attività materiali	(1.731.494)	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.731.494)	-
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(150.981.371)	(57.232.565)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2020

(Valori in unità di euro)

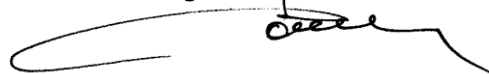
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.225.000	-	6.225.000	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-	6.425.000
Sovrapprezzo emissioni	206.108.085	-	206.108.085	(57.232.565)	-	-	39.800.000	-	-	-	-	-	188.675.520
Riserve:	(81.414.208)	-	(81.414.208)	-	-	-	-	-	-	-	116.689.859	-	35.275.651
a) di utili	(81.689.463)	-	(81.689.463)	-	-	-	-	-	-	-	1.689.859	-	(79.999.604)
b) altre	275.255	-	275.255	-	-	-	-	-	-	-	115.000.000	-	115.275.255
Riserve da valutazione	2.961.464	-	2.961.464	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.731.494)	1.229.970
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(57.232.565)	-	(57.232.565)	57.232.565	-	-	-	-	-	-	-	(149.249.877)	(149.249.877)
Patrimonio netto	76.647.776	-	76.647.776	-	-	-	40.000.000	-	-	-	116.689.859	(150.981.371)	82.356.264

NOTE:

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" pari euro 156.689.859 sono costituite:

- dall'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto e versato da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis il 17 dicembre 2020.
Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per euro 200.000) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di euro 39.800.000);
- dal versamento in conto capitale di euro 115.000.000 (non soggetto a restituzione) effettuato in data 28 dicembre 2020 da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- dall'effetto del trasferimento di parte della riserva da valutazione al fair value a riserva di utili per la quota parte corrispondente al bene venduto (euro 1.689.859).

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2019

(Valori in unità di euro)

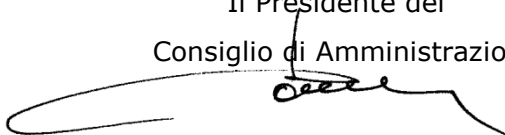
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.775.000	-	5.775.000	-	-	-	450.000	-	-	-	-	-	6.225.000
Sovrapprezzo emissioni	221.193.588	-	221.193.588	(104.635.503)	-	-	89.550.000	-	-	-	-	-	206.108.085
Riserve:	(81.414.208)	-	(81.414.208)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.414.208)
a) di utili	(81.689.463)	-	(81.689.463)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.689.463)
b) altre	275.255	-	275.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	275.255
Riserve da valutazione	2.961.464	-	2.961.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.961.464
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(104.635.503)	-	(104.635.503)	104.635.503	-	-	-	-	-	-	-	(57.232.565)	(57.232.565)
Patrimonio netto	43.880.341	-	43.880.341	-	-	-	90.000.000	-	-	-	-	(57.232.565)	76.647.776

NOTE:

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" pari euro 90.000.000 sono costituite dall'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto e versato da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis il 21 febbraio e 29 novembre 2019.

Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 450.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 450.000 euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 89.550.000 euro).

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Valori in unità di euro)

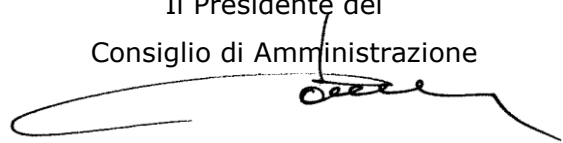
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(10.991.707)	(11.672.243)
- risultato d'esercizio (+/-)	(149.249.877)	(57.232.565)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	147.572.559	58.974.820
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.389.300	4.740.102
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.999.226	(1.444.051)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(45.705.237)	(16.950.510)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.322	239.961
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	17.403.581	28.936.670
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.652.259	(6.440.081)
- altre attività	(147.248.678)	35.376.751
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(166.505.874)	(108.228.343)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(166.792.122)	(112.960.663)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	286.248	4.732.320
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(160.094.000)	(90.963.916)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	5.474.000	1.500.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	5.474.000	1.500.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(380.000)	(536.258)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(380.000)	(536.258)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	5.094.000	963.742
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	40.000.000	90.000.000
- versamenti in conto capitale	115.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	155.000.000	90.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	(174)

(+) Generata

(-) Assorbita

Riconciliazione			
		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
	VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46	220
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(174)
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46	46

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 2 – Attività materiali
- 3 – Attività immateriali
- 4 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione
- 5 – Fiscalità corrente e differita
- 6 – Debiti
- 7 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 8 – Fondi per rischi e oneri
- 9 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul *FAIR VALUE*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
- Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
- Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
- Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Passivo

- Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
- Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

- Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
- Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
- Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 140, 150, 160 e 170

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
- Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
- Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230
- Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
- Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
- Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Parte A –POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Provis SPA (intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 del TUB) è stata redatto avendo a riferimento i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le disposizioni "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2020 ed in vigore dal 2020

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2075/2019	Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale (*)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
2014/2019	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio - Definizione di rilevante	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di rilevante	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
34/2020	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (**)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (**)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (**)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
551/2020	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
1434/2020	Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19	01/06/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al Quadro Concettuale presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32.

(**) Il Regolamento n. 34/2020, omologato in data 15 gennaio 2020, è obbligatoriamente applicabile dal 1 gennaio 2020, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui si è avvalso il Gruppo Intesa Sanpaolo per il Bilancio 2019.

Come evidenziato nella precedente tabella, sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. – apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019 e del 2020.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2020 e con applicazione successiva al 31.12.2020

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2097/2020	Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	01/01/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva
25/2021 (*)	Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	01/01/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva

(*) Il Regolamento n. 25/2021 è stato omologato in data 13 gennaio 2021.

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata recepita la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Infine con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi.

Le principali modifiche predisposte riguardano:

- Modification/derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell'IFRS 9 - come una modifica ("*modification*") o come una cancellazione contabile ("*derecognition*").

In proposito, l'intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l'IBOR Reform:

- ✓ viene chiarito che le modifiche - a seguito della IBOR Reform - relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una "*modification*"; e
- ✓ viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tale modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "*modification accounting*" ai sensi dell'IFRS 9).

Analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti sono introdotti anche all'IFRS 16 "Leasing" e all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" ed in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra sintetizzato.

- Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l'impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi trigger per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico.

Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili ("*separately identifiable risk components*"). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del "*separately identifiable requirement*", per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l'entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile. Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma.

- Disclosure

E' previsto un ulteriore arricchimento della disclosure, oltre alle integrazioni all'IFRS 7 già implementate nell'ambito delle modifiche della fase 1, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche in oggetto saranno obbligatoriamente applicabili, a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2021, con la possibilità di applicazione anticipata facoltativa.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2020

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 1	Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1	Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IFRS 3	Business Combination	14/05/2020
IAS 16	Property, Plants and Equipment	14/05/2020
IAS 37	Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	14/05/2020
IFRS 17	Insurance Contracts	25/06/2020

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Si segnala che l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 14 dicembre 2020, ha deliberato un aumento di capitale scindibile a pagamento, fino all'importo massimo di 100.000 migliaia di euro con sovrapprezzo, che potrà essere eseguito in più tranches, da sottoscrivere entro la data del 31 marzo 2022. In relazione a tale delibera, una prima tranche, per l'importo di 40.000 migliaia di euro, è già stata sottoscritta e versata da Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 17 dicembre 2020 come indicato nel paragrafo "L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi" della relazione sulla gestione. Tenuto conto delle previsioni economiche per l'esercizio 2021, anche coerentemente con il Piano di Impresa di Gruppo 2018 – 2021, delle strategie di *de-risking* (rif. paragrafo "L'esercizio 2020 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A." della relazione sulla gestione in riferimento alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), oltre che delle attuali dotazioni di capitale e della quota residua a disposizione ancora da richiamare sopra indicata (rif. paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione) non si ravvisano significative incertezze sulla continuità aziendale, come previsto dal framework IAS/IFRS, per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di bilancio;

- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi

gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 30 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'accettazione della proposta di rinnovo dell'opzione per il sistema di tassazione denominato Consolidato Fiscale Nazionale formulata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., valida per il triennio 2019 – 2021, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 marzo 2012, che ha conferito l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2020 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 alla EY S.p.A., conformemente alla lettera di incarico formulata in data 20 febbraio 2020, che comporterà:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dall'articolo 14, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010;
- l'attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del Decreto sopra citato;

- la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d’esercizio e sulla sua conformità alle norme di legge ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettera e) del Decreto sopra citato;
- la revisione contabile dei prospetti contabili (“reporting package”) annuali della Società al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023 predisposti ai soli fini dell’inclusione nel bilancio consolidato della Capogruppo, secondo le istruzioni impartite dal revisore del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la revisione contabile limitata dei reporting package semestrali al 30 giugno di ciascuno degli esercizi inclusi nel periodo 2021-2023 predisposti ai soli fini del consolidamento nel bilancio consolidato semestrale abbreviato della Capogruppo, secondo le istruzioni impartite dal revisore di Gruppo;
- la revisione contabile limitata dei reporting package trimestrali al 31 marzo e al 30 settembre di ciascuno degli esercizi inclusi nel periodo 2021-2023 richiesti dalla Capogruppo per la predisposizione delle relazioni trimestrali consolidate, secondo le istruzioni impartite dal revisore di Gruppo;
- le attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all’articolo 1, comma 5, primo periodo, D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall’articolo 1, comma 94, L. 24 dicembre 2007, n. 244.

Adesione Gruppo IVA di Intesa Sanpaolo

Si rende noto che, in data 24 ottobre 2018 la Società, sottoscrivendo la dichiarazione di opzione attraverso lo specifico sito messo a disposizione dall’Agenzia delle Entrate, ha aderito al Gruppo Iva di Intesa Sanpaolo con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Dichiarazione non finanziaria

La società, pur ricadendo nell’ambito di applicazione previsto dall’art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall’art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Informativa sui contributi pubblici ricevuti (Legge 124/2017)

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2020 non risultano per Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale vengono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché non oggetto degli obblighi di trasparenza di cui ai commi 125 e 125-bis.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso

in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione, come descritto nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*", nell'ambito del paragrafo 8 "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di

rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*" nell'ambito delle "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, di informazioni "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (*c.d. time value*) vengono iscritti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "Utile/perdita da cessione o riacquisto".

2. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

In applicazione delle disposizioni del principio IFRS 16, le attività materiali comprendono anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di affitto passivi e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Sempre secondo l'IFRS 16, i contratti di affitto sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate e soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Infine, sono inclusi nella presente voce, in base allo IAS 2, i beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing stipulati con la clientela nei casi in cui la stessa risulti liberata da impegni contrattuali.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

3. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

4. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

E' possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riferiti ad attività operative cessate riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

5. Fiscalità corrente e differita

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in

bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

6. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

In tale voce sono inclusi i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di affitto e sono rappresentati dall'attualizzazione dei canoni futuri di affitto incrementati degli interessi passivi che maturano sul debito stesso.

(b) Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

7. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

8. Fondi per rischi e oneri

- a) *Criteria di iscrizione*
- (b) *Criteria di classificazione*
- (c) *Criteria di valutazione*
- (d) *Criteria di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi per rischi ed oneri includono anche gli accantonamenti a fronte dei premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" mentre l'utilizzo degli stessi a fronte di costi emersi nell'esercizio e stimati nei precedenti periodi viene rilevato nella stessa riclassifica dove è presente il costo coperto dal fondo.

9. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nel rispetto del dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - nel Gruppo si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Nello specifico, per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Provis, i crediti precedentemente classificati alla voce "Loans and receivables" nell'ambito dei "Crediti" in base al previgente principio contabile

IAS 39, sono stati classificati fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" secondo il principio IFRS 9 e questo per le seguenti congiunte considerazioni:

- la strategia di gestione del portafoglio della Società è prevalentemente orientata all'attività di gestione degli asset in termini finanziari, amministrativi e di rischio e di recupero, in ottica tradizionale, delle posizioni in sofferenza, ed è realizzata in via principale tramite gli incassi da recuperi e stralci, rispetto ad una gestione più dinamica focalizzata sul processo di vendita del portafoglio NPL. Eventuali opzioni di vendita vengono valutate su portafogli che non presentino significative prospettive di recupero. Tale tipologia di attività e gli elementi a supporto di tale tipologia di attività sono compatibili con un modello di business *Held to Collect* che comporta la classificazione al Costo ammortizzato dei crediti gestiti;
- il portafoglio crediti della Società, per la parte costituita da operazioni di leasing in sofferenza (95,3% dei crediti lordi no mora), in base a quanto stabilito dal IFRS 9 al paragrafo 2.1.b, non è soggetto alle verifiche delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti (SPPI test) e, quindi, è classificato fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" senza necessità di superamento del test; anche per la restante quota di portafoglio, costituita da crediti su altri finanziamenti in sofferenza diversi da leasing (4,4% dei crediti lordi no mora), si è proceduto alla classificazione fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" poiché sono stati applicati, per omogeneità, di comportamento gli approcci utilizzati nell'ambito dello specifico progetto di Capogruppo che ha svolto analisi modulari utilizzando approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e *corporate* e dalle quali sono emerse solo marginali fattispecie di crediti che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del *SPPI test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore di attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo e quindi, dalla Società - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);

- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione tenendo conto dei parametri di "Probabilità di Default" (PD), "Loss Given Default" (LGD) e "Exposure at Default" (EAD), su cui sono stati effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne comunque la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD(Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Si precisa che alla data del 30 giugno 2019 è presente nella situazione della Società una sola posizione in bonis svalutata forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo.

Perdite di valore di attività finanziarie non performing

Il portafoglio della Società, costituito come più sopra descritto, sostanzialmente da crediti deteriorati, rientra quindi nel cosiddetto "Terzo stadio"- "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime"; nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "*Most likely scenario+Add-on*", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (quantificazione della perdita attesa in base ai valori di recupero del credito attesi attualizzati), ritenuto maggiormente probabile a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e

Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

L'add-on di vendita è, invece, calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Focalizzando l'attenzione sugli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo Intesa Sanpaolo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di sofferenze in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cd. NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow. Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, possono essere affiancati anche scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito medesimo. Pertanto, alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in Sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di valutazioni di mercato effettuate da un perito esterno, sono ponderati in funzione della quota di portafoglio destinato alla vendita, prevista dalla *NPL strategy*, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo (ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento che, con decorrenza dal bilancio 2017, sono valutati rispettivamente con il criterio della rideterminazione del valore e del fair value) e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo e il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso banche a breve termine (con forma tecnica di conti correnti bancari) sono classificati nel livello 3 di fair value, e il valore di fair value è posto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la clientela, quasi interamente costituiti da crediti deteriorati ad eccezione di un credito in bonis, sono classificati nel livello 3 di fair value.

Il fair value dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio essendo lo stesso significativamente influenzato dalla quantificazione delle rettifiche di valore. Al contrario per il credito in bonis il fair value è stato determinato applicando *PD* e *LGD* di default per il segmento economico imprese.

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento o ad uso funzionale sono classificati nel livello 3 di fair value che è calcolato in base alle perizie disponibili.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	72.034	-	-	70.885
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	72.034	-	-	70.885
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	70.885	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	8.610	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	8.520	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	90	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	90	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(7.461)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	(2.173)	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	(5.288)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	(5.135)	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	(153)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	72.034	-

Si segnala che al punto 3.3.1 "Perdite imputate a conto economico" è riportata per 868 migliaia di euro la variazione derivante dalla rideterminazione del valore degli immobili IAS 16 che viene aggiornato con periodicità triennale, per 4.091 migliaia di euro dall'aggiornamento annuale della valutazione al fair value effettuata a fine esercizio sugli immobili IAS 40 e per 176 migliaia di euro dalla quota di ammortamento dell'esercizio in riferimento agli immobili IAS 16.

Ai punti 2.2.2 "Profitti imputati a patrimonio netto" e 3.3.2 "Perdite imputate a patrimonio netto" è riportata la variazione netta negativa a patrimonio netto per 63 migliaia di euro (di cui variazione positiva per 90 migliaia di euro e negativa per 153 migliaia di euro e) derivante dalla rideterminazione del valore degli immobili IAS 16 a seguito dell'aggiornamento triennale come sopra descritto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.712	-	5.195	250.455	581.117	-	5.711	575.553
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	179.754	-	-	179.754	-	-	-	-
Totale	435.466	-	5.195	430.209	581.117	-	5.711	575.553
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	540.094	-	25.570	587.610	706.886	-	59.079	707.424
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.091	-	-	2.091	-	-	-	-
Totale	542.185	-	25.570	589.701	706.886	-	59.079	707.424

Si precisa che la tabella di cui sopra non ricomprende le Attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (esposte nella tabella 8.5 parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale) e, a titolo informativo, si evidenzia che le stesse, a fronte di un valore di bilancio pari a 79.008 migliaia di euro, presentano un valore di fair value pari a 81.236 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce non presenta saldo in migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (valori in unità di euro 46) e neppure al 31 dicembre 2019 (valori in unità di euro 46).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

La voce presenta un saldo di 255.712 migliaia di euro e, rispetto al saldo del 31 dicembre 2019, registra un decremento di 325.406 migliaia di euro.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce presenta un saldo pari a 1.721 migliaia di euro, con un incremento di 1.413 migliaia di euro rispetto al saldo alla chiusura dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.721	-	-	-	-	1.721	308	-	-	-	-	308
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.721	-	-	-	-	1.721	308	-	-	-	-	308

In particolare, i crediti verso banche, costituiti da saldi attivi di conto corrente verso la Capogruppo, risultano classificati in bonis (*Stage 1*) e sono stati svalutati applicando la percentuale indicata da Capogruppo per le poste intercompany (ECL 0,054%) determinando una svalutazione complessiva pari a 1 migliaia di euro.

Il valore di *fair value* è pari al valore di bilancio poiché si tratta di conti correnti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziare

La voce presenta un saldo pari a 2 migliaia di euro, con un decremento di 690 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	2	2	-	-	2	-	692	692	-	-	692
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	2	2	-	-	2	-	692	692	-	-	692
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	2	-	-	2	-	692	692	-	-	692

In particolare, a fronte dei rischi su crediti verso enti finanziari, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 88 migliaia di euro di cui 86 migliaia di euro su capitale e 2 migliaia di euro su interessi di mora.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 253.989 migliaia di euro, con un decremento di 326.129 migliaia di euro rispetto al saldo riferito al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2020, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2019, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.257	248.732	248.732	-	5.195	248.732	5.564	574.554	574.554	-	-	580.265
1.1 Finanziamenti per leasing	5.257	209.335	209.335	-	5.195	209.335	5.564	507.510	507.510	-	-	513.221
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	39.397	39.397	-	-	39.397	-	67.044	67.044	-	-	67.044
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.257	248.732	248.732	-	5.195	248.732	5.564	574.554	574.554	-	-	580.265

In particolare, a fronte dei rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 297.718 migliaia di euro di cui 249.442 migliaia di euro su capitale e 48.276 migliaia di euro su interessi di mora.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.257	248.732	248.732	5.564	574.554	574.554
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	5.257	237.157	237.157	5.564	553.057	553.057
c) Famiglie	-	11.575	11.575	-	21.497	21.497
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	5.257	248.732	248.732	5.564	574.554	574.554

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	7.021	-	-	546.498	(43)	-	(297.764)	15.149
Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.021	-	-	546.498	(43)	-	(297.764)	15.149
Totale 31/12/2019	6.145	-	-	1.539.806	(273)	-	(964.560)	54.530
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	546.498	-	-	(297.764)	15.149

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	5.257	5.257	-	-	-	-	5.564	5.564
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	2.573	2.573	-	-	-	-	2.325	2.325
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.684	2.684	-	-	-	-	3.239	3.239
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	2	2	247.504	245.963	-	-	692	692	571.654	570.449
- Beni in leasing finanziario	-	-	2	2	192.430	190.889	-	-	692	692	506.454	505.249
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	23.669	23.669	-	-	-	-	24.819	24.819
- Pegni	-	-	-	-	196	196	-	-	-	-	196	196
- Garanzie personali	-	-	-	-	31.209	31.209	-	-	-	-	40.185	40.185
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2	2	252.761	251.220	-	-	692	692	577.218	576.013

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce presenta un saldo di 151.042 migliaia di euro con un decremento di 1.340 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 e si compone di Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16) per n. 2 immobili, Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) per n. 9 immobili, e Rimanenze (IAS 2) per 31 immobili.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	17.010	-	-	18.117
a) terreni	-	-	11.791	-	-	12.812
b) fabbricati	-	-	5.219	-	-	5.305
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.010	-	-	18.117
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	55.024	-	-	52.768
a) terreni	-	-	12.254	-	-	14.441
b) fabbricati	-	-	42.770	-	-	38.327
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	55.024	-	-	52.768
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	55.024	-	-	52.768

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 55.024 migliaia di euro con un incremento di 2.256 migliaia di euro rispetto alle 52.768 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	79.008	81.497
a) terreni	-	-
b) fabbricati	79.008	81.272
c) mobili	-	225
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	79.008	81.497
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 79.008 migliaia di euro con un decremento di 2.489 migliaia di euro rispetto alle 81.497 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita.

Tali immobili risultano iscritti ad un valore non superiore al valore di mercato e sono esposti al netto di 20.548 migliaia di euro di rettifiche.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(353)	(117)	(12)	-	(482)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.812	5.305	-	-	-	18.117
B. Aumenti	-	90	-	-	-	90
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	90	-	-	-	90
a) patrimonio netto	-	90	-	-	-	90
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1.021)	(176)	-	-	-	(1.197)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(176)	-	-	-	(176)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	(1.021)	-	-	-	-	(1.021)
a) patrimonio netto	(153)	-	-	-	-	(153)
b) conto economico	(868)	-	-	-	-	(868)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopi di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	11.791	5.219	-	-	-	17.010
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(117)	(12)	-	(129)
D.2 Rimanenze finali lorde	11.791	5.219	117	12	-	17.139
E. Valutazione al costo	14.336	6.015	-	-	-	20.351

La riga "E. Valutazione al costo" corrisponde al costo dei terreni e dei fabbricati valutati "*fair value (valore equo)*".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	14.441	38.327
B. Aumenti	1.054	7.466
B1. Acquisti	1.054	7.466
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(3.241)	(3.023)
C1. Vendite	(326)	(1.847)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	(2.915)	(1.176)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	12.254	42.770
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

L'incremento di 2.256 migliaia di euro è da ricondurre, per 7.680 migliaia di euro all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di un immobile ritirato sito in Ferrara Via Darsena e per 840 migliaia di euro al passaggio di un immobile, sito in Rovigo Via Grandi, da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) in seguito a concessione in affitto dello stesso nel corso del 2020.

Tali variazioni positive sono state parzialmente compensate da decrementi per 4.091 migliaia di euro riferiti alla variazione negativa rilevata a conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" derivante dall'aggiornamento annuale della valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio e per 2.173 migliaia di euro imputabile alla vendita a valore di bilancio dell'immobile sito in Campogalliano Via Ponte Alto con realizzo della riserva da valutazione di 1.690 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale trasferita a riserve di utili fra le altre riserve del patrimonio netto.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	81.272	225	-	-		81.497
B. Aumenti		5.880	-	-	-		5.880
B.1. Acquisti	-	5.500	-	-	-		5.500
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-		-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-		-
B.4 Altre variazioni	-	380	-	-	-		380
C. Diminuzioni		(8.144)	(225)	-	-		(8.369)
C.1. Vendite	-	(4.140)	-	-	-		(4.140)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(4.000)	(225)	-	-		(4.225)
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	(4)	-	-	-		(4)
D. Rimanenze finali	-	79.008	-	-	-		79.008

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 79.008 migliaia di euro per n. 31 immobili con un decremento di 2.489 migliaia di euro rispetto alle 81.497 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita. Si precisa che i valori esposti risultano al netto di svalutazioni complessive per 20.548 migliaia di euro.

Il decremento di 2.489 migliaia di euro è da ricondurre per 4.225 migliaia di euro a svalutazioni rilevate a fine esercizio su n. 19 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia (essendo quest'ultimo inferiore al valore contabile degli stessi) che hanno impattato il conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", per 3.300 migliaia di euro alla vendita a valore di bilancio di un immobile sito in Lesina, per 844 migliaia di euro al passaggio di un immobile sito in Rovigo Via Grandi da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) che ha comportato la rilevazione di una minusvalenza per 4 migliaia di euro a conto economico alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Tali variazioni negative sono state parzialmente compensate da variazioni positive per 5.500 migliaia di euro relative all'iscrizione tra le Rimanenze di due immobili ritirati, il primo sito in Benevento Strada Statale 88 e il secondo sito in Ferrara Via Zandona, e per 380 migliaia di euro da ricondurre a costi capitalizzati nell'esercizio in riferimento all'immobile ubicato a Domodossola in Corso Ferraris 23.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Le attività immateriali risultano a zero con un decremento di 25 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	-	-	25	-
2.1 di proprietà	-	-	25	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	25	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	25	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	-	25	-
Totale	-	-	25	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	25
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(25)
C1. Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(25)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	-

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 57.694 migliaia di euro con un incremento di 9.544 migliaia di euro rispetto alle 48.150 migliaia di euro riferite alla chiusura dell’esercizio precedente e sono costituite da attività fiscali correnti per 13.496 migliaia di euro (14.328 migliaia di euro dell’esercizio precedente) e da attività fiscali anticipate IRES per 44.198 migliaia di euro (33.822 migliaia di euro dell’esercizio precedente).

In relazione alla variazione sulle attività fiscali correnti si segnala una riduzione di 832 migliaia di euro derivante principalmente dall’effetto combinato della variazione negativa imputabile al trasferimento alla Consolidante di tali crediti per 1.000 migliaia di euro, dal loro utilizzo in compensazione per 277 migliaia di euro e dalla compensazione per 29 migliaia di euro dell’intero residuo credito IRAP, nettata della variazione positiva riferita alla trasformazione in crediti verso l’erario di imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per 474 migliaia di euro.

L’incremento delle attività fiscali anticipate, pari a 10.376 migliaia di euro, è principalmente riferito all’imposte anticipate su accantonamenti a fondo rischi ed oneri per 5.520 migliaia di euro e all’iscrizione per complessivi 5.051 migliaia di euro delle imposte anticipate IRES riferite alla quota parte di perdita fiscale IRES non iscrivibile quale credito verso la consolidante in base a comunicazione ricevuta (12,211%) ed alla totalità delle eccedenze ACE maturate nell’esercizio non trasferibili alla Consolidante in relazione all’esercizio 2020, nettati della trasformazione in crediti verso l’erario sopra citata per 474 migliaia di euro.

Le passività fiscali ammontano a 5.341 migliaia di euro e risultano diminuite per 426 migliaia di euro rispetto all’importo di 5.767 migliaia di euro dell’esercizio precedente, sono esclusivamente costituite da passività fiscali differite IRES, addizionale IRES e IRAP – in massima parte ai fabbricati IAS 16 e IAS 40 - rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione delle attività fiscali correnti e anticipate e delle passività fiscali differite.

10.1 “Attività fiscali correnti e anticipate”: composizione

Attività fiscali correnti

(migliaia di euro)

	Totale
Crediti verso erario per trasformazione imposte anticipate DL 225/2010	13.496
Totale	13.496

Attività fiscali anticipate

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	575	-	59	634
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi - FTA IFRS 9	20.870	-	-	20.870
Accantonamenti per oneri futuri	16.899	-	-	16.899
Perdite fiscali IRES e deduzione ACE	5.051	-	-	5.051
Oneri per il personale	2	-	-	2
Altre voci residuali	742	-	-	742
Totale	44.139	-	59	44.198

10.2 "Passività fiscali differite": composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Immobili	3.400	496	789	4.685
Rivalutazione immobili IAS 40	360	53	84	497
Rivalutazione immobili IAS 16 (in contropartita a PN)	109	16	25	150
Altre voci residuali	-	-	9	9
Totale	3.869	565	907	5.341

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	33.822	36.127
2. Aumenti	15.513	1.862
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.513	1.862
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.513	1.862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(5.137)	(4.167)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.663)	(1.525)
a) rigiri	(4.663)	(1.525)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(474)	(2.642)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(474)	(2.642)
b) altre	-	-
c) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	44.198	33.822

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.108	3.750
2. Aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(474)	(2.642)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(474)	(2.642)
a) derivante da perdite di esercizio	(474)	(2.642)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	634	1.108

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	5.596	6.243
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
a) altri	-	-
3. Diminuzioni	(405)	(647)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(405)	(476)
a) rigiri	(405)	(476)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(171)
a) altri	-	(171)
4. Importo finale	5.191	5.596

10.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	171	-
2. Aumenti	-	171
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	171
3. Diminuzioni	(21)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(21)	-
a) rigiri	(21)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	150	171

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		-
A.1.4 Finanziamenti	179.754	-
Totale A	179.754	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	179.754	
Totale Fair value	179.754	-

La voce presenta un saldo di 179.754 migliaia di euro e non era valorizzata nell'esercizio precedente. Tale voce accoglie le posizioni facenti parte del perimetro della cessione altamente probabile da realizzarsi nel corso del 2021 costituite da crediti lordi per 830.704 migliaia di euro rettificati per 650.950 migliaia di euro precedentemente classificati ad Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.3 Altre passività	2.091	-
Totale C	2.091	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	2.091	
Totale Fair value	2.091	-

La voce presenta un saldo di 2.091 migliaia di euro, non era valorizzata nell'esercizio precedente, è esclusivamente costituita da fatture da ricevere per costi accessori all'operazione di cessione altamente probabile da realizzarsi nel corso del 2021 riferita alle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

La voce presenta un saldo di 49.558 migliaia di euro, con un incremento di 1.324 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2019.

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	34.471	34.075
Erario per crediti non compensabili	3.392	3.303
Anticipi a fornitori	83	401
Crediti Fondo Unico Giustizia	1.627	3.227
Crediti diversi	9.792	6.645 (*)
Ratei e risconti attivi	193	583
Totale attività	49.558	48.234

(*) Si precisa che l'importo del 2019, originariamente pari a 4.763 migliaia di euro, è stato incrementato dell'importo di 1.882 migliaia di euro originariamente esposto alla voce "Fatture da emettere"

Il credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale, pari a 34.471 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

- l' "Erario per crediti non compensabili" è prevalentemente costituito dal Credito verso erario per Iva (3.130 migliaia di euro) che risulta invariato rispetto all'esercizio precedente ed esprime il credito chiesto a rimborso su dichiarazione annuale riferita al periodo di imposta 2018;
- i crediti verso "Fondo Unico di Giustizia", pari a 1.627 migliaia di euro, si riferiscono a somme vincolate a favore di Equitalia per 3.227 migliaia di euro (versate negli esercizi precedenti nell'ambito di un procedimento giudiziario ancora in corso avviato nei confronti della Società e collegato alla stipula di un contratto di leasing) sulle quali sono state operate nell'esercizio rettifiche per 1.600 migliaia di euro;
- i "Crediti diversi", pari a 9.792 migliaia di euro, includono crediti verso la Controllante per 539 migliaia di euro e crediti verso terzi per 9.253 migliaia di euro, principalmente riconducibili per 9.212 migliaia di euro a indennità di occupazione, affitti e vendita di beni rivenienti da contratti di leasing per l'importo nominale di 13.961 migliaia di euro rettificati per 4.749 migliaia di euro per esprimerli al presunto valore di realizzo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce presenta un saldo di 540.094 migliaia di euro, con un decremento di 166.792 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include debiti verso banche, per 530.412 migliaia di euro e Altri debiti per 9.682 migliaia di euro.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	530.412	-	-	695.784	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	530.412	-	-	695.784	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	-	-	9.682	-	-	11.102
Totale	530.412	-	9.682	695.784	-	11.102
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	25.570	-	-	59.079	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	552.358	-	9.682	696.322	-	11.102
<i>Totale Fair value</i>	<i>577.928</i>	<i>-</i>	<i>9.682</i>	<i>755.401</i>	<i>-</i>	<i>11.102</i>

I "Finanziamenti" verso banche sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. a medio lungo termine per 504.842 migliaia di euro e a breve termine per 25.570 migliaia di euro.

Gli "Altri debiti" sono prevalentemente costituiti da debiti verso clientela per incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali ricevuti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. 1. Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A. 2. Debiti non subordinati	540.094	706.886
- banche	530.412	695.784
- clientela	9.682	11.102
B. 1. Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B. 2. Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	540.094	706.886

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce ammonta a 19.520 migliaia di euro, con un decremento di 1.805 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso Fornitori	18.387	19.991
Debiti verso Personale	-	-
Debiti verso Enti Previdenziali	-	-
Debiti verso Erario	50	54
Debiti verso compagnie assicurative	-	-
Debiti diversi	640	338
Ratei e risconti passivi	443	942
Totale passività	19.520	21.325

La voce Debiti verso Fornitori (verso la Controllante per 5.303 migliaia di euro) è riferita a fatture da ricevere per 16.141 migliaia di euro (verso la Controllante per 5.245 migliaia di euro).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce ammonta a 44.358 migliaia di euro, con un incremento di 25.074 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	44.358	19.284
4.1 controversie legali	21.350	19.276
4.2 oneri per il personale	8	8
4.3 altri	23.000	-
Totale	44.358	19.284

I fondi di cui alla voce "4.1 controversie legali" si riferiscono principalmente ad accantonamenti per contenziosi passivi in essere con la clientela oltre che per contenziosi fiscali per accertamenti IMU e TASI e per cause passive con il personale.

La voce "4.2 oneri per il personale" si riferisce ad accantonamenti per fondo premi personale distaccato .

La voce "4.3 altri" si riferisce all'accantonamento effettuato nell'esercizio quale stima di un indennizzo da riconoscere connesso all'operazione di cessione altamente probabile da realizzarsi nel corso del 2021.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	19.284	19.284
B. Aumenti	-	-	30.479	30.479
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	30.479	30.479
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(5.405)	(5.405)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(442)	(442)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(4.963)	(4.963)
<i>a) operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
<i>b) liberazioni fondi</i>	-	-	(4.963)	(4.963)
<i>c) altre</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	44.358	44.358

L'accantonamento dell'esercizio", pari a 30.479 migliaia di euro, si riferisce all'incremento di competenza dell'esercizio per l'accantonamento per controversie legali con la clientela e contenzioso fiscale (rispettivamente per 5.836 migliaia di euro e per 1.635 migliaia di euro ricompresi nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") e all'accantonamento connesso alla stima dell'indennizzo correlato all'operazione di cessione altamente probabile sopra commentata (per 23.000 migliaia di euro ricompreso sempre nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) e per oneri del personale (per 8 migliaia di euro ricompreso nella voce "Spese per il personale").

L"Utilizzo nell'esercizio", pari a 442 migliaia di euro, è stato registrato a fronte di posizioni definite nel corso dell'esercizio.

Le "Altre variazioni in diminuzione", pari a 4.963 migliaia di euro, si riferiscono alle liberazioni di fondi non più necessari per controversie legali (ricompreso nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri").

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
4. Altri fondi per rischi e oneri	44.358	19.284
4.1 controversie legali	21.350	19.276
<i>Revocatorie fallimentari</i>	2.760	2.950
<i>Contestazioni su contratti in leasing</i>	7.482	5.432
<i>Cause del lavoro</i>	180	180
<i>Cause recupero credito</i>	6.879	7.746
<i>Anatocismo</i>	595	390
<i>Contestazioni su posizioni creditizie</i>	5	5
<i>Vertenze su posizioni creditizie cedute</i>	68	77
<i>Altre vertenze civili e amministrative</i>	1.232	1.882
<i>Contenziosi fiscali</i>	2.149	614
4.2 oneri per il personale	8	8
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	-	-
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	-	-
<i>altri oneri diversi del personale</i>	8	8
4.3 Altri rischi e oneri	23.000	-
<i>altro</i>	23.000	-

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita d'esercizio, ammonta a 82.356 migliaia di euro con un incremento di 5.709 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

L'incremento registrato nell'esercizio è imputabile ai seguenti effetti:

- incremento di 115.000 migliaia di euro costituito dal versamento in conto capitale (non soggetto a restituzione) effettuato in data 28 dicembre 2020 da parte di Intesa Sanpaolo e che potrà essere utilizzato senza limiti in conto copertura perdite; tale versamento è da ricondurre all'esigenza di patrimonializzazione sorta in relazione agli effetti sul risultato dell'esercizio correlati all'operazione di cessione altamente probabile commentata alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- incremento di 40.000 migliaia di euro conseguente ad un aumento a pagamento di Capitale, sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato in data 17 dicembre 2020. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di complessive n. 200.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 200 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 39.800 migliaia di euro);
- decremento di 149.250 migliaia di euro relativo alla perdita rilevata al 31 dicembre 2020;
- decremento di 41 migliaia di euro della riserva da valutazione al fair value immobili (effetto negativo lordo 63 migliaia di euro e relativo effetto fiscale 22 migliaia di euro) commentato alla voce "Attività materiali" in riferimento alle Attività materiali ad uso funzionale (IAS16).

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio la riserva positiva da valutazione al fair value degli immobili è stata imputata a riserva di utili per 1.690 migliaia di euro, importo che rappresenta la quota parte di riserva riferita all'immobile IAS 40 sito in Campogalliano oggetto di vendita nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito dell'esercizio, in esecuzione della delibera di approvazione del bilancio 2019, si è proceduto all'integrale copertura della perdita del 2019 mediante utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Il patrimonio netto include:

- il Capitale (voce 110), pari a 6.425 migliaia di euro;
- i Sovrapprezzi di emissione (voce 140), pari a 188.675 migliaia di euro;
- le Riserve (voce 150) pari a 35.276 migliaia di euro;
- le Riserve da valutazione (voce 160) pari a 1.230 migliaia di euro;
- la perdita d'esercizio (voce 170) pari a 149.250 migliaia di euro.

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.425
1.1 Azioni ordinarie	6.425
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n.4 e n.7-bis Codice Civile

(valori in migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2020	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	6.425	6.425	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	188.675	188.675	-	-	A,B,C	167.473
Riserva legale	921	-	921	-	A(1), B	-
Riserva straordinaria	-	-	-	-	A,B,C	20.756
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	275	275	-	-	A	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	-	-	-	-	A,B,C	29.887
Riserva di capitale c/futuri aumenti di capitale	-	-	-	-	A,B	356
Riserva di capitale versamenti in conto capitale	115.000	115.000	-	-	A,B,C	74.559
Riserva IAS FTA	-	-	-	-	A,B	194
Riserva FTA IFRS 9	(82.610)	-	(82.610)	-	A,B	-
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/91, n. 413; L.19/3/83, n. 72)	112	-	-	112	A,B(2),C(3)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(67)	-	(67)	-	(4)	-
Riserva rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	1.185	-	1.185	-	(4)	-
Altre riserve di utili	1.690	-	1.690	-	A,B,C	-
Totale capitale e riserve	231.606	310.375	(78.881)	112		

Legenda:

(a) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente

(3) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. N.38/2005

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 27.936 migliaia di euro, con un decremento di 3.926 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	27.409	-	27.409	31.716
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	27.409	-	27.409	31.716
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	527	-	527	146
Totale	-	27.936	-	27.936	31.862
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	27.261	-	27.261	31.554
di cui: interessi attivi su leasing	-	26.390	-	26.390	30.617

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 18.342 migliaia di euro con un decremento di 3.311 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	18.337	-	-	18.337	21.651
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	5	5	2
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	18.337	-	5	18.342	21.653
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

La riduzione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

Le commissioni nette ammontano ad un valore negativo di 6 migliaia di euro ed evidenziano una variazione positiva di 240 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 1 migliaia di euro e da commissioni passive per 7 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	1	2
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	1	2

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	1	1
d) altre commissioni	6	247
Totale	7	248

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce presenta un saldo negativo pari a 1.972 migliaia di euro, tale voce risultava a zero nell'esercizio precedente. Tale perdita si riferisce al risultato dell'operazione di cessione pro soluto di crediti leasing effettuata nel mese di novembre del corrente esercizio commentata al paragrafo "L'esercizio 2020 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A." al quale si rimanda per ulteriori dettagli informativi.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.011	(2.983)	(1.972)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.011	(2.983)	(1.972)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce evidenzia un importo negativo pari a 147.572 migliaia di euro che si confronta con l'importo negativo di 58.975 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli informativi si rimanda al paragrafo "L'esercizio 2020 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.".

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	(1)	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1)	-	-	-	-	(1)	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	(438)	-	81	(357)	(564)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	(438)	-	81	(357)	(564)
- per leasing	-	-	(438)	-	81	(357)	(119)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	(445)
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	(2.154)	(174.689)	231	29.398	(147.214)	(58.411)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	(2.154)	(174.689)	-	29.398	(147.445)	(58.382)
- per leasing	-	(2.154)	(155.342)	-	26.929	(130.567)	(51.789)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(19.347)	-	2.469	(16.878)	(6.593)
Altri crediti	-	-	-	231	-	231	(29)
- per leasing	-	-	-	231	-	231	(29)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- per prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1)	(2.154)	(175.127)	231	29.479	(147.572)	(58.975)

Le rettifiche nette contabilizzate risultano determinate analiticamente, o con metodo statistico, per singola posizione in considerazione dei valori di recupero stimati e dei tempi di incasso previsti.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce ammonta a 24.863 migliaia di euro con un decremento di 378 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per il personale ammontano a 416 migliaia di euro, con un decremento di 48 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	225	238
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	191	226
Totale	416	464

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

DIPENDENTI MEDI 2020 (organico IAS)	
Personale dipendente	
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	1,40
c) restante personale dipendente	0,70
Altro personale	-
Totale	2,10

Si precisa che trattasi di n. 3 risorse distaccate al 70%.

Le altre spese amministrative ammontano a 24.447 migliaia di euro, con un decremento di 330 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Canoni di locazione immobili	8	39
Spese di pubblicità e rappresentanza	1	15
Spese di consulenza	-	-
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo	8.484	9.372
Contributi ad associazioni sindacali	9	11
Spese legali e giudiziarie	1.070	1.397
Spese per materiali per ufficio	1	4
Spese per visure ed informazioni commerciali	11	35
Spese per manutenzione immobili in locazione	2	-
Assicurazioni	742	1.235
Spese postali e telegrafiche	-	9
Spese energetiche	179	233
Spese per pulizia locali	-	3
Corrieri e trasporti	6	4
Spese di revisione	224	238
Oneri indiretti per il personale	-	1
Spese diverse immobiliari	2.610	2.746
Imposte indirette e tasse	10.161	7.720
Altre spese generali	939	1.715
Totale	24.447	24.777

Le "Imposte indirette e tasse" sono sostanzialmente costituite da imposte IMU e TASI .

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

La voce ammonta a 25.508 migliaia di euro ed evidenzia un incremento di 25.078 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente all'accantonamento effettuato per 23.000 migliaia di euro riferito alla stima dell'indennizzo connesso all'operazione di cessione altamente probabile da realizzarsi nel corso del 2021.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	7.471	2.825
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controversie legali	(4.963)	(2.395)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale	-	-
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	23.000	-
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Totale	25.508	430

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

La voce ammonta a 4.401 migliaia di euro, con un incremento di 2.959 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile alle maggiori svalutazioni su immobili classificati Rimanenze IAS 2 rispetto a quelle contabilizzate nell'esercizio precedente.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	176	4.225	-	4.401
A.1 Ad uso funzionale	176	-	-	176
- Di proprietà	176	-	-	176
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	4.225	-	4.225
Totale	176	4.225	-	4.401

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

La voce ammonta a 25 migliaia di euro, con un decremento di 9 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Attività immateriali diverse dall'avviamento	25	-	-	25
1.1 di proprietà	25	-	-	25
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	25	-	-	25

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce ammonta a 4.761 migliaia di euro con un decremento di 719 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da "Altri proventi di gestione" per 7.871 (6.759 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da "Altri oneri di gestione" per 3.110 migliaia di euro (1.279 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri su beni rivenienti da leasing finanziario	28	53
Altri oneri non ricorrenti	669	794
Indennizzi riconosciuti a clienti e a terzi	488	419
Accantonamenti netti svalutazioni altre attività	1.925	13
Totale	3.110	1.279

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	5.591	5.445
Proventi su beni rivenienti da leasing finanziario	156	140
Recuperi altre spese	1.036	54
Altri proventi non ricorrenti	1.088	1.120
Totale	7.871	6.759

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La voce presenta un valore negativo pari a 4.959 migliaia di euro, rispetto ad un valore negativo pari a 3.240 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a - b + c - d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(4.959)	-	-	(4.959)
A.1 Ad uso funzionale	-	(868)	-	-	(868)
- Di proprietà	-	(868)	-	-	(868)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	(4.091)	-	-	(4.091)
- Di proprietà	-	(4.091)	-	-	(4.091)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(4.959)	-	-	(4.959)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La voce presenta una perdita pari a 4 migliaia di euro con un decremento di 261 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	(4)	(265)
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(4)	(265)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce è pari a 45.705 migliaia di euro e rappresenta una componente positiva di reddito, che si confronta con il saldo positivo di 16.951 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti	34.471	16.272
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(21)	(134)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	474	2.642
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.376	(2.305)
5. Variazione delle imposte differite	405	476
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	45.705	16.951

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	64.472	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	(4.500)	-2,31%
IMU indeducibile	(1.690)	-0,87%
Sopravvenienze passive indeducibili	(77)	-0,04%
Costi indeducibili	(2.733)	-1,40%
Variazioni in diminuzione delle imposte	393	0,20%
ACE	294	0,15%
Altre	99	0,05%
Totale variazioni delle imposte	(4.107)	-2,11%
Imposte sul reddito in conto economico - ordinarie	60.365	30,96%
Maggiori imposte relative a precedenti esercizi	(21)	-0,01%
Effetto connesso a non riportabilità in futuro valore produzione IRAP negativa	(8.030)	-4,12%
Effetto connesso a non iscrizione imposte anticipate su variaz temporanee e perdita fiscale ADDIZ IRES	(6.609)	-3,39%
Imposte sul reddito in conto economico	45.705	23,44%

Sezione 21– Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	26.390	-	-	1	26.391	30.619
- beni immobili	-	-	24.584	-	-	-	24.584	28.960
- beni mobili	-	-	806	-	-	1	807	749
- beni strumentali	-	-	1.000	-	-	-	1.000	909
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26.390	-	-	1	26.391	30.619

La tabella sopra esposta è riferita esclusivamente al leasing e pertanto non include 1.546 migliaia di euro di interessi attivi diversi e su altri finanziamenti.

PARTE D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Il portafoglio leasing della Società è composto esclusivamente da contratti di leasing finanziario su beni immobili, mobili e strumentali.

I rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing vengono gestiti mediante la stipula di polizze assicurative specifiche finalizzate a tutelare la Società da eventuali danni a cose e/o persone.

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing nella Parte B, Attivo, Sezione 4, Tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie" e Tabella 4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"; si rimanda a tale sezione per maggiori dettagli.

Nella Parte C Conto Economico della Nota integrativa alla sezione 1 Tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e Tabella "14.2 Altri proventi di gestione: composizione", sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	89.318	774	90.092	230.353	754	231.107
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	60.081	774	60.855	143.990	752	144.742
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	54.680	774	55.454	126.836	751	127.587
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.313	774	3.087	2.800	750	3.550
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.051	774	2.825	2.459	749	3.208
Da oltre 5 anni	894	2.340	3.234	1.764	3.001	4.765
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	209.337	6.210	215.547	508.202	6.757	514.959
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)		(953)	(953)		(1.193)	(1.193)
Valore residuo non garantito (-)		-	-		-	-
Finanziamenti per leasing	209.337	5.257	214.594	508.202	5.564	513.766

La tabella non include i crediti classificati alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" che, per la componente riferita a finanziamenti per leasing, è pari a 168.028 migliaia di euro.

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi.

La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Beni immobili:	5.257	5.564	175.854	465.950
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	5.257	5.564	175.854	465.950
B. Beni strumentali	-	-	19.702	24.884
C. Beni mobili:	-	-	13.781	17.368
- Autoveicoli	-	-	6.066	9.072
- Aeronavale e ferroviario	-	-	7.715	8.296
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	5.257	5.564	209.337	508.202

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La tabella che segue fornisce una scomposizione per categoria di bene locato (non ancora trasferito alle attività materiali) relativo a crediti per leasing, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Beni immobili:	-	-	83.815	296.878	97.296	174.636
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	83.815	296.878	97.296	174.636
B. Beni strumentali	-	-	-	-	19.702	24.884
C. Beni mobili:	-	-	-	-	13.781	17.368
- Autoveicoli	-	-	-	-	6.066	9.072
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	7.715	8.296
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	83.815	296.878	130.779	216.888

I beni ritirati a seguito di risoluzione sono relativi a contratti risolti in riferimento ai quali il cliente non è ancora stato liberato dagli obblighi contrattuali, pur avendo provveduto alla riconsegna del bene oggetto del contratto di leasing. Nella categoria "altri beni" rientrano le attività sottostanti gli altri crediti in leasing non inclusi nelle precedenti colonne.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	84.028	(44.631)	39.397	200.739	(133.695)	67.044
2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	84.028	(44.631)	39.397	200.739	(133.695)	67.044

La tabella non include i crediti classificati alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- fino a 6 mesi	1.966	7.139
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	19.366	19.183
- oltre 1 anno fino a 3 anni	17.773	38.887
- oltre 3 anni fino a 5 anni	292	791
- oltre 5 anni		1.044
Totale	39.397	67.044

La tabella non include i crediti classificati alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha in portafoglio quasi esclusivamente crediti deteriorati sottoposti ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

E' presente (già dal 2018) un credito in bonis del valore netto di 5.257 migliaia di euro per effetto del subentro di nuovo soggetto in una posizione precedentemente a sofferenza. Tale credito, rientrando nel cosiddetto "primo stadio" (*stage 1*), che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno aggiornata al 31 dicembre 2020 comunicata da Capogruppo pari allo 0,79% che ha comportato una ripresa di 231 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.718	16			6.978	255.712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	179.754	-	-	-	-	179.754
Totale 31/12/2020	428.472	16	-	-	6.978	435.466
Totale 31/12/2019	575.231	15	-	-	5.872	581.118

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write -off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.498	(297.764)	248.734	15.149	7.021	(43)	6.978	255.712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	830.704	(650.950)	179.754	20.667	-	-	-	179.754
Totale 31/12/2020	1.377.202	(948.714)	428.488	35.816	7.021	(43)	6.978	435.466
Totale 31/12/2019	1.539.806	(964.560)	575.246	54.530	6.145	(273)	5.872	581.118

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	248.734
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	179.754
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	428.488
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-	575.246

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	273	-	-	273	-	-	-	-	964.560	-	-	964.560	-	964.560	-	-	-	964.833
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(740.352)	-	-	(740.352)	-	(740.352)	-	-	-	(740.352)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(230)	-	-	(230)	-	-	-	-	120.281	-	-	120.281	-	120.281	-	-	-	120.051
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.797)	-	-	(52.797)	-	(52.797)	-	-	-	(52.797)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	6.072	-	650.950	657.022	-	657.022	-	-	-	657.022
Rettifiche complessive finali	43	-	-	43	-	-	-	-	297.764	-	650.950	948.714	-	948.714	-	-	-	948.757
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	1.716	-	-	1.716	-	1.716	-	-	-	1.716
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.154)	-	-	(2.154)	-	(2.154)	-	-	-	(2.154)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.058	-	(3.690)	368	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.722	(1)	1.721	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.058	1.722	(3.691)	2.089	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.058	1.722	(3.691)	2.089	1

* valori da esporre ai fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.650	-	128	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.651	-	128	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Società non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	982	-	104	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	415	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	415	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(31)	-	(2)	(80)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	(80)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(31)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.366	-	125	2.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.373.101	-	(944.997)	428.104	35.814
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.410	-	(13.688)	9.722	60
b) Inadempienze probabili	43	-	(27)	16	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	5.299	(42)	5.257	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.373.144	5.299	(945.066)	433.377	35.815
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.373.144	5.299	(945.066)	433.377	35.815

* valori da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.050.292	108.210	178.743	198.460	-	-	44	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.426	138	136	151	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.426	138	136	151	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(53.560)	(40.672)	(41.660)	(33.563)	-	-	(1)	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 write-off	(32.570)	(8.257)	(12.025)	(2.099)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	(20.988)	-	-	(1.077)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	(324)	(295)	(392)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	(988)	(1.280)	(715)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2)	(31.103)	(28.060)	(29.280)	-	-	(1)	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.003.158	67.676	137.219	165.048	-	-	43	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

A. Esposizione lorda iniziale	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate				Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	21.361	1.095	1.502	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	238	-	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	238	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(690)	-	(96)	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(362)	-	(57)	-	-	-	-	-
C.5 incassi	(328)	-	(11)	-	-	-	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(28)	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.909	1.095	1.406	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	585.011	90.842	153.898	131.415	11.990	-	-	29	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	151.201	8.956	7.758	20.095	3.460	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	149.351	3.007	5.134	19.347	3.460	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	988	1.280	715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.850	4.961	1.344	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(75.245)	(46.019)	(45.409)	(37.506)	(1.762)	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(20.419)	(237)	(1.779)	(2.448)	(744)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(2.231)	(131)	(416)	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	(324)	(295)	(392)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(28.127)	(12.525)	(12.200)	(2.099)	(419)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(24.468)	(32.802)	(30.719)	(32.546)	(599)	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	660.967	53.779	116.247	114.004	13.688	-	-	27	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	151.884	158.190	(24.158)	134.032	14.020
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	69.680	59.550	(4.526)	55.024	8.520
A.3. Rimanenze	82.204	98.640	(19.632)	79.008	5.500
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	151.884	158.190	(24.158)	134.032	14.020
Totale 31/12/2019	148.049	151.022	(16.757)	134.265	15.568

Le attività materiali indicate nella tabella sono riferite ad immobili ritirati dalla locazione a seguito di cancellazioni su esposizioni creditizie derivanti da leasing immobiliare.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Società finanziarie				Banche				Società non finanziarie				Famiglie				TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																				
a) Sofferenze	4.058	(3.690)	-	368	-	-	-	-	1.312.606	(900.555)	-	412.051	60.495	(44.442)	-	16.053	1.377.159	(948.687)	-	428.472
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	43	(27)	-	16	-	-	-	-	43	(27)	-	16
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.722	(1)	-	1.721	5.299	(42)	-	5.257	-	-	-	-	7.021	(43)	-	6.978
TOTALE A	4.058	(3.690)	-	368	1.722	(1)	-	1.721	1.317.948	(900.624)	-	417.324	60.495	(44.442)	-	16.053	1.384.223	(948.757)	-	435.466
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.058	(3.690)	-	368	1.722	(1)	-	1.721	1.317.948	(900.624)	-	417.324	60.495	(44.442)	-	16.053	1.384.223	(948.757)	-	435.466

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	500.005	154.621	218.095	72.057	386.434	111.760	271.100	88.815	1.525	1.219	1.377.159	428.472
b) Inadempienze probabili	11	-	32	16	-	-	-	-	-	-	43	16
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.722	1.721	5.299	5.257	-	-	-	-	-	-	7.021	6.978
TOTALE A	501.738	156.342	223.426	77.330	386.434	111.760	271.100	88.815	1.525	1.219	1.384.223	435.466
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	501.738	156.342	223.426	77.330	386.434	111.760	271.100	88.815	1.525	1.219	1.384.223	435.466

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2020 vi sono n. 2 posizioni che costituiscono "Grandi Esposizioni", secondo la vigente normativa di Vigilanza applicabile agli intermediari finanziari, per un valore lordo di bilancio pari a 77.098 migliaia di euro con valore ponderato di 0 migliaia di euro per effetto delle esenzioni di cui all'art.400 della CCR-Regolamento UE 575/2013.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2020	Valore equo 2020	Utili (Perdite) non rilevate 2020	Valore di carico 2019	Valore equo 2019	Utili (Perdite) non rilevate 2019
A. Attività finanziarie	435.466	435.404	(62)	581.118	581.265	147
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	1.721	1.721	-	308	308	-
Crediti verso Clientela	433.745	433.683	(62)	580.810	580.957	147
B. Passività finanziarie	540.094	587.610	(47.516)	706.886	766.503	(59.617)
Debiti verso Banche	530.412	577.928	(47.516)	695.784	755.401	(59.617)
Debiti subordinati	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	9.682	9.682	-	11.102	11.102	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	(104.628)	(152.206)	(47.454)	(125.768)	(185.238)	(59.764)

La suddetta tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie.

La tabella include i crediti classificati alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2020	Massima esposizione lorda 2019
Cassa e disponibilità liquide	-	-
Crediti verso Banche	1.721	308
Crediti verso Clientela	1.382.501	1.545.643
Altre attività	49.558	48.234
Totale	1.433.780	1.594.185
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-
Totale	-	-
Totale esposizione al rischio di credito	1.433.780	1.594.185

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio la società non è stata esposta a rischio di tasso.

1. Aspetti generali

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	181.552	9.048	23.681	84.319	135.972	894	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	181.552	9.048	23.681	84.319	135.972	894	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	11.024	529.070	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	11.024	529.070	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Per specifiche informazioni si rimanda al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). La Società ha la possibilità di fronteggiare le proprie uscite di cassa ottenendo credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza. Infatti la raccolta nella sua totalità è effettuata presso la tesoreria della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	181.788	1	70	176	8.940	18.978	86.721	136.518	5.870	6.436	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	181.788	1	70	176	8.940	18.978	86.721	136.518	5.870	6.436	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	36.594	-	4.055	6.987	26.386	37.482	75.149	174.211	122.864	71.304	-
B.1 Debiti verso:	36.594	-	4.055	6.987	26.386	37.482	75.149	174.211	122.864	71.304	-
- Banche	26.912	-	4.055	6.987	26.386	37.482	75.149	174.211	122.864	71.304	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definirne la dimensione, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2020, il patrimonio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., comprensivo del risultato di esercizio, è incrementato di 5.709 migliaia di euro passando a 82.356 migliaia di euro rispetto a 76.647 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per il dettaglio delle variazioni si rimanda a quanto commentato alla parte B, Passivo, sezione 11 - Patrimonio della presente Nota integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	6.425	6.225
2. Sovrapprezzi di emissione	188.675	206.108
3. Riserve	35.276	(81.414)
- di utili	(79.999)	(81.689)
a) legale	921	921
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(80.920)	(82.610)
- altre	115.275	275
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.230	2.961
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	112	112
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(66)	(67)
- Riserva di rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	1.184	2.916
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(149.250)	(57.233)
Totale	82.356	76.647

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari, viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Si segnala che la Società è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.

Per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

Patrimonio di base (TIER 1)

Il patrimonio di base (TIER 1) della società al 31 dicembre 2020 è pari a 119.464 migliaia di euro (146.841 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed è costituito dal capitale versato, dalle riserve e dalla perdita di periodo; da tale somma sono dedotti gli importi esposti alla voce "Elementi da dedurre dal patrimonio di base" costituiti dalle attività fiscali anticipate che dipendono dalla redditività futura (da ponderare al 250% ai fini del calcolo dell'RWA), che eccedono la soglia del 10% del patrimonio di base (escludendo dalla base di calcolo il beneficio della sterilizzazione nel TIER 1 dell'effetto negativo da FTA IFRS 9) per 20.719 migliaia di euro e che, come stabilito dagli art. 36 par. 1 lett. c) e art. 48 par.1 lett.a) del Regolamento UE 575/2013 e successive integrazioni, abbattano il TIER 1 anziché essere considerate nell'ambito dell'RWA ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per rischio di credito.

Si evidenzia inoltre che tra gli "Elementi da dedurre dal patrimonio di base" non sono più presenti le immobilizzazioni immateriali, interamente ammortizzate nell'esercizio.

Fra le riserve incluse nel patrimonio di base si segnala la riserva negativa derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA derivante dal confronto fra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 al netto dell'effetto fiscale pari a 82.610 migliaia di euro). Per mitigare l'effetto negativo rilevato sul patrimonio di base attraverso tale riserva, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico".

Tale scelta, estesa anche alle Società facenti parte del Gruppo, comporta la possibilità di beneficiare di un periodo transitorio per determinare le quote dell'impatto di cui sopra da sterilizzare nel TIER 1 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2020 la Società può, quindi, sterilizzare nel TIER 1 l'importo di 57.827 migliaia di euro, corrispondente all'70% dell'importo di 82.610 migliaia di euro, riducendo l'impatto negativo sul TIER 1 riferito all'introduzione dell'IFRS 9 a 24.783 migliaia di euro.

Patrimonio supplementare (TIER 2)

I prestiti subordinati e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono elementi del patrimonio supplementare (TIER 2) e per la Società non sono presenti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	146.866	146.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	140.183	146.866
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	20.719	25
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	119.464	146.841
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	119.464	146.841

Il patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2020 è pari a 119.464 migliaia di euro (146.841 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La riduzione di euro 27.377 migliaia di euro è riconducibile a:

- decremento di 149.250 migliaia di euro per perdita rilevata nell'esercizio;
- incremento di 115.000 migliaia di euro relativo ad un versamento in conto capitale effettuato in data 28 dicembre 2020 da Intesa Sanpaolo S.p.A. Il versamento non è soggetto a restituzione se non in caso di liquidazione della Società e nei limiti dell'eventuale residuo attivo, in concorrenza con i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale. Lo stesso potrà essere utilizzato senza limiti alla copertura delle perdite. In data 24 dicembre 2020 Banca d'Italia ha confermato che, tenuto conto della natura attribuita al versamento come sopra riportata, lo stesso versamento potrà essere computato nel capitale primario di classe 1 della Società dopo averne attestato il versamento.
- incremento di 40.000 migliaia di euro conseguente ad un aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo S.p.A e versato in data 17 dicembre 2020;
- decremento di 20.719 migliaia di euro pari all'importo delle attività fiscali anticipate, da ponderare al 250%, che eccedono la soglia del 10% rispetto al patrimonio di base (escludendo dalla base di calcolo il beneficio della sterilizzazione nel TIER 1 dell'effetto negativo da FTA IFRS 9);
- decremento di 12.392 migliaia di euro per effetto della riduzione, dal 85% del 2019 all'70% del 2020, del beneficio della sterilizzazione nel TIER 1 dell'effetto negativo da FTA IFRS 9, come previsto dal relativo regime transitorio illustrato nell'ambito del patrimonio di base;
- decremento di 41 migliaia di euro (già al netto dell'effetto fiscale) della riserva da valutazione al fair value immobili;
- incremento di 25 migliaia di euro per effetto della riduzione delle attività immateriali.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., si sostanziano nel Rischio di credito e di controparte e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	737.557	909.965	696.443	868.024
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.787	52.081
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.832	2.940
B.5 Totale requisiti prudenziali			44.619	55.021
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			743.663	917.025
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			16,06%	16,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,06%	16,01%

Il rischio di credito e di controparte è pari a 41.787 migliaia di euro (52.081 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed esprime il requisito al 6% calcolato sulle attività di rischio ponderate pari a 696.443 migliaia di euro (868.024 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Si segnala che le attività di rischio ponderate di cui sopra fanno riferimento a valori non ponderati pari a 737.557 migliaia di euro (909.965 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). A titolo informativo si ricorda che l'intervenuta classificazione dei crediti dalla voce "Attività valutate al costo ammortizzato" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non comporta alcuna modifica nella quantificazione delle correlate attività di rischio ponderate.

In relazione ai "Requisiti prudenziali specifici" si segnala che gli stessi sono rappresentati dal rischio operativo per la quantificazione del quale, la Società adotta il Metodo Base; secondo tale metodo l'assorbimento patrimoniale aggiornato con periodicità annuale alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 2.832 migliaia di euro (2.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) tenuto conto della media degli indicatori rilevanti dal 2018 al 2020 costituenti il triennio di riferimento unitamente all'esercizio 2020.

Il patrimonio di vigilanza, che si quantifica in 119.464 migliaia di euro, risulta superiore ai requisiti prudenziali richiesti (44.619 migliaia di euro) per un valore di eccedenza pari a 74.845 migliaia di euro; il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene molto al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari al 16,06% principalmente per effetto dell'applicazione del regime transitorio sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dall'IFRS 9.

A tal proposito si ricorda che il rispetto dei requisiti patrimoniali della Società è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Societari e della Capogruppo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(149.250)	(57.233)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.731)	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(2.587)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	856	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.731)	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(150.981)	(57.233)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di Controllo: 70 migliaia euro.

Consiglio di Amministrazione: 155 migliaia euro, di cui 17 migliaia di euro riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni su transazioni con parti correlate

6.3.1. Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dal paragrafo 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società, trova altresì applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli Organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che già a partire dall'esercizio 2011 ha trovato applicazione il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, emanato in conseguenza della modifica delle disposizioni contenute nel Regolamento Consob adottato con la Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche. A tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato regolamento; i regolamenti di cui sopra

costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1. Informazioni sulle transazioni intervenute nell'esercizio

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel bilancio d'esercizio inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- Operazioni con la Società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque

applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2020	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.721	0,7%
120. Altre attività	35.010	70,6%
TOTALE ATTIVO	36.731	5,3%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.412	98,2%
80. Altre passività	5.303	27,2%
TOTALE PASSIVO	535.715	77,2%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2020	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	527	1,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.337)	100,0%
40. Commissioni attive	0	0,0%
50. Commissioni passive	(7)	100,0%
160. Spese amministrative	(5.326)	21,4%
200. Altri proventi e oneri di gestione	841	17,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(22.301)	11,7%

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso dell'esercizio per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120. Altre attività	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	1.721	35.010	530.412	5.303
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	-
TOTALE	1.721	35.010	530.412	5.303

Transazioni con parti correlate: effetti economici per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	160. Spese amministrative	200. Altri proventi e oneri di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	527	(18.337)	-	(7)	(5.326)	841
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-	-	-
Azionisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	527	(18.337)	-	(7)	(5.326)	841

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio di Intesa Sanpaolo al 31-12-2019:

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.013.356.038	7.363.132.608	-1.349.776.570	-18,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.973.103.973	25.878.591.115	-2.905.487.142	-11,2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.871.692.215	18.020.440.604	1.851.251.611	10,3
b) attività finanziarie designate al fair value	195.028.564	197.753.361	-2.724.797	-1,4
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.906.383.194	7.660.397.150	-4.754.013.956	-62,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.276.643.885	31.135.690.799	2.140.953.086	6,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.932.789.628	409.602.431.307	30.330.358.321	7,4
a) crediti verso banche	22.454.605.998	154.590.837.735	-32.136.231.737	-20,8
b) crediti verso clientela	317.478.183.630	255.011.593.572	62.466.590.058	24,5
50. Derivati di copertura	2.830.373.955	2.877.547.472	-47.173.517	-1,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1525.813.562	77.275.285	1448.538.277	
70. Partecipazioni	24.410.762.610	26.257.677.770	-1.846.915.160	-7,0
80. Attività materiali	6.688.430.072	4.598.266.116	2.090.163.956	45,5
90. Attività immateriali	4.551.602.210	2.767.601.935	1.784.000.275	64,5
di cui:				
- avviamento	1242.487.402	1160.336.910	82.150.492	7,1
100. Attività fiscali	14.016.892.094	14.334.819.665	-317.927.571	-2,2
a) correnti	1480.236.864	2.996.573.278	-1516.336.414	-50,6
b) anticipate	2.536.655.230	1138.246.387	1.398.408.843	10,6
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.027.127	672.258.249	-203.231.122	-30,2
120. Altre attività	3.739.834.486	2.987.801.986	752.032.500	25,2
Totale dell'attivo	560.428.629.640	528.553.094.307	31.875.535.333	6,0

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.324.527.437	447.143.398.340	29.181.129.097	6,5
a) debiti verso banche	152.978.451.667	161.719.030.885	-8.740.579.218	-5,4
b) debiti verso clientela	247.937.370.294	208.532.094.893	39.405.275.401	18,9
c) titoli in circolazione	75.408.705.476	76.892.272.562	-1.483.567.086	-1,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.446.060.192	14.559.502.621	1.886.557.571	13,0
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.914.031.202	1.821.039.982	92.991.220	5,1
40. Derivati di copertura	7.323.119.194	5.357.675.339	1.965.443.855	36,7
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	52.194.321	38.186.835	14.007.486	36,7
60. Passività fiscali	928.948.213	1.446.555.316	-517.607.103	-35,8
a) correnti	23.592.680	75.887.346	-52.294.666	-68,9
b) differite	905.355.533	1.370.667.970	-465.312.437	-33,9
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	410.345.655	-	410.345.655	-
80. Altre passività	7.500.204.651	6.352.470.569	1.147.734.082	18,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.057.087.202	845.215.781	211.871.421	25,1
100. Fondi per rischi e oneri	3.099.839.100	3.434.676.119	-334.837.019	-9,7
a) impegni e garanzie rilasciate	384.991.008	350.010.141	34.980.867	10,0
b) quiescenza e obblighi simili	205.670.392	223.290.421	-17.620.029	-7,9
c) altri fondi per rischi e oneri	2.509.177.700	2.861.375.557	-352.197.857	-12,3
110. Riserve da valutazione	1.374.623.166	1.080.919.802	293.703.364	27,2
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.664.631	-	-
140. Riserve	3.399.458.545	4.369.749.752	-970.291.207	-22,2
150. Sovraprezzi di emissione	25.233.266.887	24.925.954.843	307.312.044	1,2
160. Capitale	9.085.663.010	9.085.469.852	193.158	-
170. Azioni proprie (-)	-60.813.066	-39.659.294	-21.153.772	53,3
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.136.974.390	3.685.594.819	-1.548.620.429	-42,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	560.428.629.640	528.553.094.307	31.875.535.333	6,0

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Conto economico individuale

(importi in euro)

Voci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.282.086.219	7.036.468.661	245.617.558	3,5
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.568.715.562	7.245.312.697	323.402.865	4,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.874.258.933	-2.785.287.693	88.971.240	3,2
30. Margine di interesse	4.407.827.286	4.251.180.968	156.646.318	3,7
40. Commissioni attive	5.097.939.877	4.566.781.542	531.158.335	11,6
50. Commissioni passive	-609.465.768	-627.795.460	-18.329.692	-2,9
60. Commissioni nette	4.488.474.109	3.938.986.082	549.488.027	13,9
70. Dividendi e proventi simili	2.144.099.724	3.491.677.892	-1.347.578.168	-38,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.655.668	-76.830.248	115.485.916	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-36.699.444	-22.244.300	14.455.144	65,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.904.493	100.711.617	257.192.876	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-25.917.941	-64.232.505	-38.314.564	-59,6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.497.933	214.993.962	-496.029	-0,2
c) passività finanziarie	169.324.501	-50.049.840	219.374.341	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto	17.662.586	280.721.335	-263.058.749	-93,7
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-95.452.555	29.612.955	-125.065.510	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113.115.141	251.108.380	-137.993.239	-55,0
120. Margine di intermediazione	11.417.924.422	11.964.203.346	-546.278.924	-4,6
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.965.432.618	-1.820.970.596	144.462.022	7,9
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.953.858.693	-1.821.932.128	131.926.565	7,2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-115.73.925	96.153,2	-125.889.587	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5.072.667	-16.347.123	-11.274.456	-69,0
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.447.419.137	10.126.885.627	-679.466.490	-6,7
160. Spese amministrative:	-7.155.003.404	-7.014.160.148	140.843.256	2,0
a) spese per il personale	-4.498.946.183	-3.669.654.828	829.291.355	22,6
b) altre spese amministrative	-2.656.057.221	-3.344.505.320	-688.448.099	-20,6
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-65.645.408	-39.701.232	25.944.176	65,3
a) impegni e garanzie rilasciate	-863.098	9.969.715	-10.832.813	
b) altri accantonamenti netti	-64.782.310	-49.670.947	-15.113.663	30,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-39.1583.737	-125.285.249	266.298.488	
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-536.880.647	-14.591.319	522.289.328	
200. Altri oneri/proventi di gestione	807.164.212	518.187.937	288.976.275	55,8
210. Costi operativi	-7.341.948.984	-6.675.550.011	666.398.973	10,0
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-56.028.166	127.339.460	-183.367.626	
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-10.204.141	-5.806.488	4.397.653	75,7
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-111.598	805.923	-917.521	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.039.126.248	3.573.674.511	-1.534.548.263	-42,9
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.130.294	64.177.552	-30.047.258	-46,8
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.073.256.542	3.637.852.063	-1.564.595.521	-43,0
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	63.717.848	47.742.756	15.975.092	33,5
300. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.136.974.390	3.685.594.819	-1.548.620.429	-42,0

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione contabile

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	201
Servizi di Attestazione	-	-
Servizi di Consulenza Fiscale	-	-
Altri servizi - Procedure concordate "Agreed Upon Procedures"	-	-
	Totale	201

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Milano, 18 marzo 2021

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Direzione e coordinamento

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non

- individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 19 marzo 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Davide Stabellini'. The signature is fluid and cursive.

Davide Stabellini
Socio

INTESA SANPAOLO PROVVIS

SOCIETA' PER AZIONI

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 6.425.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE: 02658600875

PARTITA IVA: 11991500015 - R.E.A.: MI-2076785

ISCRITTA NELL'ELENCO GENERALE DI CUI ALL'ART. 106 T.U.B., N. 15

SOCIETA' A SOCIO UNICO SOGGETTA ALL'INDIRIZZO E COORDINAMENTO
DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO,
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

All'Unico Azionista.

Il Collegio sindacale, nominato nell'attuale composizione dall'assemblea degli azionisti in data 28 marzo 2019, ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2020 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione del Consiglio di amministrazione che si è tenuta in data 18 marzo 2021.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Come è noto, nel corso dell'esercizio 2015, Intesa Sanpaolo Provis, è stata inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank". Dal 1° ottobre 2015 la Società ha,

delle variazioni intervenute, attualmente, Provis riporta funzionalmente all'unità organizzativa di Workout Management & Administration, allocata nella Direzione NPE all'interno dell'Area di Governo Chief Lending Officer.

Alla luce del mutato assetto organizzativo è stato definito il nuovo modello operativo che ha determinato la formalizzazione: del nuovo organigramma, dei nuovi poteri attribuiti al Direttore generale e dei nuovi poteri di gestione e concessione del credito.

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa è rimasta invariata rispetto a quanto stabilito nel corso del 2018 all'esito del progetto di scissione. Con riguardo alla normativa interna del Gruppo, sono stati portati avanti interventi di fine tuning su processi, deleghe ed abilitazioni informatiche al fine di adeguarli alle evoluzioni organizzative intervenute sia in Capogruppo sia in Intrum Italy. Analoghi interventi si sono resi necessari nel corso della seconda metà del in occasione dell'integrazione di Mediocredito Italiano in Intesa Sanpaolo.

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano risorse a libro matricola in organico in Provis mentre risultano tre risorse parzialmente distaccate da Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio in esame, Provis ha proseguito ad operare attraverso Intrum Italy S.p.A. nelle attività di reimpossessamento, valorizzazione e *remarketing* degli *asset* sottostanti i crediti in sofferenza. Si segnala, inoltre, che Mediocredito Italiano S.p.A., ora incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A., ha trasferito a Intrum Italy S.p.A. la gestione del portafoglio dei crediti derivanti da rapporti di leasing classificati a sofferenza, prima gestiti in service da Provis.

Si segnala che, a seguito di specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 20 dicembre 2020, sono state individuate e decise le attività prodromiche alla realizzazione di un progetto finalizzato alla cessione di crediti a sofferenza; cessione considerata altamente probabile, da realizzarsi entro l'esercizio 2021, nel più ampio contesto del Piano di Impresa 2018-2020 della Capogruppo che prevede rilevanti operazioni di de-risking tramite cessioni di portafogli di crediti deteriorati. In concreto, dopo aver puntualmente identificato il perimetro del portafoglio di probabile cessione, si è proceduto ad allineare il valore netto di bilancio tenendo conto del relativo presunto valore di realizzo, stimato nell'ottica della particolare operazione di dismissione massiva

Capogruppo.

Si rammenta, infine, che nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle strutture di controllo nonché di maggiore efficacia del presidio di cui al D.Lgs. n. 231/2001, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato, in data 28 marzo 2019, l'attribuzione, a questo Collegio sindacale, delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Nella seduta del 30 novembre 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire gli interventi di interesse della Società apportati negli ultimi aggiornamenti del Modello di Capogruppo.

* * * *

Il bilancio al 31 dicembre 2020 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta la perdita dell'esercizio di euro 149.249.877, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2020 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

Al manifestarsi dell'emergenza epidemiologica nel mese di marzo 2020 la Società e tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno adottato con tempestività, a tutela dei propri collaboratori, i migliori standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro mettendo in atto tutte le misure di prevenzione possibili, tra cui non ultimo il ricorso al c.d. Smart Working, e promuovendo soluzioni organizzative atte ad assicurare la continuità delle proprie attività. Nel corso del 2020 l'attività si è svolta nel difficile contesto determinato dall'emergenza COVID-19 e gli effetti della pandemia, in particolare le misure restrittive adottate nella prima fase, marzo-aprile 2020, e nella seconda, a partire da ottobre 2020 ed ancora in corso, che hanno comportato, tra l'altro, un generale rallentamento dell'operatività dei tribunali, hanno inciso sulle attività di recupero del credito svolte da Intrum Italy anche attraverso il recupero e vendita dei beni o sulla loro valutazione ai fini delle stime e date di recupero attese.

Avuto riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle novellate norme e raccomandazioni

Il Collegio sindacale ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2020, a nove riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Collegio ha, altresì, partecipato alle due assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio ed ha tenuto cinque riunioni del Collegio sindacale e cinque sedute dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Abbiamo, inoltre, monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Nel rispetto della massima coerenza con la "best practice" del Gruppo, nel rispetto anche degli obiettivi di snellezza organizzativa, come è noto la Società ha attivato contratti di service con Intesa Sanpaolo S.p.A. ed altre società appartenenti al Gruppo.

Diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società stessa.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo

principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di redazione e valutazione adottati nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali; riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui disponiamo.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2020 il Collegio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta, formulata nella Relazione sulla gestione, di copertura della perdita dell'esercizio, mediante l'utilizzo di "Sovrapprezzo emissioni" per euro 149.249.877.

Milano, 22 marzo 2021

Il Collegio sindacale

dott. Paolo Giulio Nannetti

dott. Paolo Messina

dott. Giovanni Peli

